Venerdì 3 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 80
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 79

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Bando del concorso per un progetto-tipo di case coloniche per bonifiche del Friuli

Abbiamo altre volte annunciato il concorso che la Sezione di Palmanova-Latisana della Cattedra Ambulante per la Provincia del Friuli stava per bandire allo scopo di avere un progetto-tipo di case coloniche da adottarsi per le bonifiche del Friuli, che si vanno sempre più diffondendo.

Ora, vediamo pubblicato nell'Agricoltura Friulana il relativo

Bando di Concorso

e crediamo utile riferirne la parte sostanziale, la cosa interessando vaste zone della Provincia.

Il concorso si riferisce ad un:

«Progetto di costruzione colonica per le bonifiche del Friuli riflettente un'unità poderale d'una ampiezza di 35-50 campi friulani (13-18 ett.) adattabile, per quanto possibile, al graduale svolgimento del progresso evolutivo che deve imprimere, in definitiva, all'Azienda la caratteristica fisionomia delle nostre mezzadrie impostate su terreni di vecchia coltura.

Dovesi tener conto dell'applicazione dei silos per foraggio tipo Cremasco, per la benefica ripercussione che determinano, in un primo tempo, nella economia delle costruzioni e, successivamente, nella produzione dell'azienda».

Due sono i premi da assegnarsi fra i concorrenti: un primo premio di lire 10 mila ed un secondo di lire 5 mila.

La somma disponibile per il concorso è di lire 20.300, formata con le seguenti contribuzioni:

Ministero Economia Nazionale lire 4000 — Consorzio bonifica Fraida 2000 — Associazione Agraria Friulana 1500 — Circolo agrario di Latisana 1500 — Commissione reale per il Friuli 1500 — Consorzio bonifica Famula 1500 — Cattedra Amb. Agr. prov. Friuli 1000 — Circolo agricolo S. Giorgio Nogaro 1000 — Consorzio I. bonifica Friuli Red. 1000 — Federazione Agricola Friuli 1000 — Istituto Federale di Credito 1000 — Consorzio bonifica Planais 500 — Banco dep. e prest. di Latisana 500 — Banca del Friuli, succ. Latisana, 500 — Idem di S. Giorgio di Nogaro 500 — Cassa di Risparmio di Udine 500 — Banca mutua pop. coop. Latisana 500 — Circolo agricolo Palmanova 200 — Dott. cav. Cavarzerani, Udine 100.

Le lire 5.300 sopravvanzanti saranno impiegate per la divulgazione dei progetti premiati che, appena pronunciato il giudizio dell'apposita giuria, saranno raccolti dal Comitato Esecutivo in una pubblicazione e distribuiti gratuitamente a quanti desiderassero prenderne conoscenza per tradurli in atto.

Il concorso si chiuderà il 30 settembre prossimo venturo. Appena chiuso il Concorso, il Comitato esecutivo (formato da tanti rappresentanti quanti sono gli Enti contribuenti) nominerà, d'intesa col Ministero dell'Economia Nazionale, una giuria di cinquemembri per l'esame dei progetti e la loro graduatoria per ordine di merito.

In base alla relazione della giuria il Comitato esecutivo è inappellabilmente facoltizzato anche ad assegnare solo in parte od a assegnare i premi indicati nel caso non ritenesse i progetti idonei.

Qualora non venisse fatta alcuna assegnazione di premi, sarà in facoltà del Comitato di ripetere il Concorso; se i premi venissero solo parzialmente assegnati, il civanzo, all'infuori del contributo di lire 4000 del Ministero dell'Economia Nazionale, sarà rivolto dal Comitato Esecutivo ad altre iniziative tendenti a portare contributo allo svolgimento razionale delle opere di bonificamento agrario della zona.

Norme per il progetto

Il progetto dovrà comprendere:

a) una pianta generale a terreno e piani superiori alla scala dell' 1 a cento con relative sezioni. I particolari costruttivi dovranno essere nel rapporto di 1 per venti. Tutti i disegni dovranno essere fatti su tela lucida;

b) Una perizia descrittiva dettagliata dell'intero progetto, tenendo conto dei prezzi correnti, al momento del concorso, aumentati, per i materiali, del 15 per cento per ragioni di trasporto dalla Stazione ferroviaria, e, per la mano d'opera, del 20 per cento per indennizzo località disagiata e malarica.

c) Una relazione dettagliata che dia, sopratutto, ragione degli speciali criteri adottati per la soluzione del problema, delle diverse norme seguite nei riguardi dell'economia, dell'igiene, della scelta dei materiali.

Per i Sylos dovrà essere accuratamente studiata la questione del coperchio. La concimaia potrà essere tanto a pozzetto che a maceratoio.

La relazione dovrà essere scritta a macchina su di una sola facciata e la perizia su modulo «Computo estimativo dei lavori».

Non oltre la scadenza del concorso, i progetti dovranno essere recapitati a mezzo posta, con raccomandata con ricevuta di ritorno alla Cattedra Ambulante della Provincia del Friuli, via della Prefettura 12, Udine.

Ogni progetto dovrà essere contraddistinto con un motto da ripetersi su una busta chiusa, contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

I progetti presentati dopo il termine non verranno presi in considerazione.

Con la presentazione del progetto al concorso, gli autori premiati rinunziano alla proprietà del progetto stesso; proprietà che verrà trasferita, se del caso, tutelata dal Comitato Promotore del Concorso, il quale si riserva di pubblicare relazioni, progetti, estratti da consegnarsi ai beneficiatori per l'esecuzione, senza che questi siano tenuti a compensi di sorta al progettista.

Pel passaggio di categoria della difesa lungo il Meschio

Decreto del Magistrato alle Acque

Fu pubblicato dal Magistrato alle Acque il seguente decreto:

Il Presidente del Magistrato alle Acque per le provincie venete e di Mantova:

Considerato che le recenti piene verificatesi lungo il fiume Meschio ed i suoi affluenti principali Friga e Carron hanno notevolmente aggravate le condizioni della difesa idraulica lungo i detti corsi d'acqua ponendo in grave pericolo, tutto il vasto territorio latistante ed in particolar modo la zona in sinistra del Meschio, comprendente i Comuni di Sacile e di Caneva, nella Provincia del Friuli;

Ritenuto che in vista di tale preoccupante situazione ed anche in seguito ai voti formulati in proposito da Comuni interessati si rende necessario e urgente provvedere a cura diretta dello Stato alla sistemazione e manutenzione delle opere di contenimento e di difesa lungo il Meschio il Friga ed il Carron attualmente classificate in terza categoria, trasferendo allo scopo le opere stesse in quelle idrauliche di seconda categoria;

Vista la proposta in data 10 marzo 1925 all'uopo presentata dal Genio Civile di Treviso per il trasferimento in seconda categoria delle opere idrauliche lungo il fiume Meschio ed affluenti Friga e Carror attualmente di terza categoria, comprendenti una relazione e una corografia in scala 1:25.000;

Ritenuto che la suddetta proposta di classifica interessa:

a) nella Provincia di Treviso:
1) L'Amministrazione Provinciale di Treviso;
2) I Comuni di Vittorio Veneto, Colle Umberto, Cordignano, Fregona, Cappella Maggiore, Sarmede;

b) nella Provincia del Friuli:
1) l'Amministrazione Provinciale del Friuli;
2) I Comuni di Caneva e Sacile.

Vista la legge 5 maggio 1907 n. 257, modificata dalla legge 13 luglio 1911 n. 774 e dal R. Decreto 31 dicembre 1923, n. 3228;

decreta:

Art. 1. — E' ordinata la pubblicazione presso l'Ufficio del Genio Civile di Treviso della sopra specificata proposta di classifica in seconda categoria, nonchè dell'allegata corografia, indicante il perimetro del territorio interessato;

Art. 2. — Agli effetti della pubblicazione gli atti della suddetta proposta rimarranno depositati presso l'Ufficio del Genio Civile di Treviso durante il periodo di giorni quindici decorrendo dalla data d'inserzione del presente decreto nel Foglio Annunzi Legali delle Provincie di Treviso e del Friuli; e copia del presente decreto sarà affisso durante lo stesso periodo di tempo nell'Albo dell'Ufficio del Genio Civile suddetto nell'Albo delle Amministrazioni Provinciali di Treviso e del Friuli e infine nell'Albo dei Comuni di Vittorio Veneto, Colle Umberto, Cordignano, Fregona, Cappella Maggiore, Sarmede Caneva e Sacile.

Chiunque possa avervi interesse è autorizzato a prendere visione degli atti della proposta in parola durante il normale orario di Ufficio.

Art. 3. — Nei quindici giorni immediatamente successivi al termine di cui sopra sarà fatto pervenire in piego raccomandato indirizzato all'Ufficio del Genio Civile di Treviso il testo di eventuali opposizioni o reclami.

Venezia, li 27 marzo 1925.

Il presidente f.to: *Gioppi*

CRONACA GEMONESE

Per il trasporto delle carceri e la sistemazione del piazzale del Castello.

(30). — Leggo nella «Patria» di oggi le giuste osservazioni dell'avv. F. Fedrigo-Perissutti sull'opera benemerita del Commissario Prefettizio Angeloni, compiacendomi che, a merito del predetto funzionario, in così breve tempo sia dato notevole impulso al progresso di uno dei centri più pittoreschi e simpatici del nostro Friuli, quale è Gemona.

Senza far torto all'operosità delle amministrazioni comunali del nostro Friuli, è doveroso constatare una volta di più quanto non possa giovare ad un Comune un'amministrazione straordinaria, semprechè il titolare sia persona volonterosa e competente. Anche a Nimis il Commissario prefettizio (rag. De Riso) è riuscito a rimettere in piedi, come dalla dettagliata relazione a stampa, un Comune nel massimo disordine, amministrativo e finanziario. Purtroppo, almeno in Friuli, i Commissari prefettizi, che abbiano fatto qualche cosa, non sono molti...

Quelli del di fuori sogliono giudicare anche che i friulani (attivi e laboriosi) non abbiano, in genere, attitudine spiccata, nè preparazione per la vita pubblica, aggiungendo, a conferma, come la nostra deputazione politica, dal 1866 in poi, non abbia goduto, almeno in passato, molto ascendente nel Parlamento.

Ancor prima della destinazione a Gemona del cav. Angeloni, io avevo constatato come ci sia voluta l'opera di un funzionario del di fuori (il dott. Innocenti) per tramutare le sgangherate vetture di servizio alla stazione ferroviaria in una comoda autodiligenza. Non sarà una iniziativa questa di capitale importanza, ne convengo, ma perchè mai nessuno ci aveva pensato in precedenza?

***

Venendo allo scopo di questa mia, colgo l'occasione degli elogi rivolti all'attuale Commissario per richiamare l'attenzione su un'altra iniziativa che — prima di lasciare Gemona — dovrebbe condurre a termine: la sistemazione del piazzale del Castello di Gemona. Ne ho parlato in questo giornale forse un anno fa e, or è qualche settimana, essendomi venuto per caso sotto mano un esemplare, ho creduto di mandarlo per conoscenza appunto al Commissario Prefettizio...

L'idea non è recente, Chi scrive rammenta di averne parlato al Congresso della Società Storica Friulana propria a Gemona, nel 1914.

***

Come è noto, la «Pro Gemona», con iniziativa degna del più vivo plauso ha promosso la sistemazione del piazzale del Castello, trasformandolo in un luogo delizioso, mettendo chi sale lassù in condizione di poter apprezzare in modo adeguato la grandiosità del paesaggio gemonese.

Certamente io (come tanti altri) avrei preferito un po' più di pietra e un po' meno di cemento nelle nuove costruzioni; ma, con la scarsezza dei mezzi, con l'incertezza degli introiti, non era allora possibile pretendere un restauro diligente, intonato, artistico. Vuol dire che, quando la «Pro Gemona» disporrà di altri mezzi e il cemento comincierà a sgretolarsi, si potrà gradatamente sostituire balaustrate ecc. in pietra.....

Mende a parte, il piazzale del Castello è uno dei punti più notevoli del Friuli. Senonchè l'opera non è completa: una parte delle rovine del Castello, malamente rabberciate, è adibita tuttora a carceri mandamentali. Tempo fa, si assicurava che quelle muraglie erano pericolanti. Bisogna cercare di trovare altrove un luogo per collocare questa triste, ma pur indispensabile... istituzione, sgombrando una buona volta il Castello; e nessuno meglio del Commissario Prefettizio potrebbe risolvere il problema.

Capacità, buon volere, spirito d'iniziativa, non gli mancano, mentre ha a suo favore il vantaggio di non dover dipendere da nessuno, come un sindaco o una Giunta Municipale.

Inoltre, con una oculata gestione, il dottor Angeloni, tra irrigazioni e Scuole elementari, procura al Comune un risparmio annuo (a quanto dice l'avv. Fedrigo-Perissutti) di lire 130 mila; quindi Gemona, senza eccessive difficoltà, potrebbe risolvere anche questo problema.....

Non c'è nessun edificio un po' isolato, alla periferia di Gemona, il quale possa essere vantaggiosamente trasformato in carcere mandamentale? *Nihil difficile volenti*, signor Commissario!

Basterebbe per procurare le nuove carceri: alla spesa per la sistemazione del Castello, provvederà, un po' alla volta, e con il solito slancio la cittadinanza.

***

Il cortile e le adiacenze verso nord delle attuali Carceri dovrebbero servire per ampliare il giardino, piantato anteguerra per cura della «Pro Gemona», aprendo nuove strade e nuovi sentieri. La costruzione ad uso carceri dovrebbe essere oggetto di studio diligente da parte di tecnici specializzati, per sceverare ciò che si dovrà abbattere da ciò che utilmente dovrebbe essere conservato, in omaggio all'antichità e all'estetica.

In qualche ambiente potrebbe essere trasportato un museo civico o la pinacoteca, convenientemente preordinati, cercando di mettere insieme (con un po' di buona volontà e grazie a generose offerte di Cittadini) anche un piccolo museo del mobile, attese le egregie tradizioni gemonesi in materia.

Si costituirebbe una nuova attrattiva per Gemona, come, a merito del prof. Gortani, avviene a Tolmezzo, col Museo Carnico. Se non c'è il locale adatto, i doni non affluiscono...

Non so quale sia lo spazio disponibile nel fabbricato, ma si potrebbe forse tentare, (migliorando le comunicazioni con la città) l'impianto, a piano terra, di un bar che rimanga aperto tutta l'estate, o di un piccolo gabinetto di lettura (se possibile), per i forestieri, i quali, per fissare il loro soggiorno estivo o autunnale, desiderano avere certe comodità moderne....

Ho gettato sulla carta queste idee: a chi di dovere, il vagliarle accogliendo con senso di praticità, quelle che risultassero di più facile attuazione.

Per il progetto (da estendersi naturalmente anche alla torre, male completata in epoca non lontana), si potrebbe ricorrere all'opera della R. Sovrintendenza ai Monumenti, garantendosi così il Comune contro la probabilità di errori e inesattezze, non difficili a riscontrasi in lavori di restauro.

Potendo sistemare l'accesso attuale, tortuoso e un po' incomodo, si otterrebbe probabilmente che il piazzale del Castello fosse anche più frequentato dal pubblico, in avvenire.

Nell'occasione dei lavori esposti, non dovrebbe riuscir difficile, infine, al sig. Commissario Prefettizio la cessione delle falde di ponente del Castello, impraticabili, senza opportuni lavori, le quali non presentano nessuna rendita per la ditta proprietaria (famiglia del defunto co. Silvio Elti).

***

Dovrei far presenti le ragioni d'indole turistica a favore dell'iniziativa, ma non voglio dilungarmi. Opere, come quella sopra caldeggiata, giovano assai ad una città, favorendo l'affluenza di forestieri, come pure i restauri lodevolmente eseguiti in Duomo.

Z.

TRICESIMO

Onoranze al Poeta Giuseppe Ellero

Chino Ermacora, ammiratore del poeta Giuseppe Ellero, che così magistralmente ne illustrò la vita e l'opera in una lezione alla Università Popolare di Udine, aderì gentilmente alla preghiera di questo Comitato di tenere una conferenza commemorativa anche in Tricesimo.

Questa si svolgerà nel Teatro della Società Operaia domenica 5 corrente alle ore 17.30.

Si prevede una grandiosa affluenza del popolo di Tricesimo e dei paesi contermini. Diamo notizia di altre adesioni al Comitato d'onore. Monsignor Aluigi Cossio vescovo di Loreto inviando la cospicua offerta di L. 500 scrive: E' un lontano vincolo di parentela che mi lega alla famiglia Ellero e alla memoria carissima dell'Estinto illustre. Educato da Lui allo studio dell'arte, profondamente commosso per l'affetto che mi portava, io grido: «*Onorate l'altissimo Poeta*» e faccio voti che Tricesimo perpetui degnamente la memoria del più grande dei suoi figli.

Mons. Aluigi Cossio
Vescovo di Loreto

..... La ringrazio vivamente di avermi chiamato a far parte del Comitato d'onore per il monumento a mons. Ellero. Faccio i più cordiali auguri per la riuscita dell'opera. Mons. Ellero deve avere in Tricesimo, sua patria, il tributo d'amore e di riconoscenza di tutta la provincia.

cav. di gr. cr. conte dott. on. G. di Caporiacco - presidente della Comm. Reale

..... Ebbi antica e deferente amicizia per l'illustre e compianto concittadino mons. Ellero, del quale non seppi se ammirare più l'alto ingegno e la profonda cultura ovvero la illibatezza della vita e la purissima fede non mai contaminata da ambizioni terrene...

Cav. col. medico dott. P. Zanuttini
direttore Osped. Milit. di Udine

Mentre ringrazio la S. V. Ill.ma dell'alto onore fattomi ecc... bene volentieri aderisco e faccio i più fervidi voti perchè la iniziativa diventi presto fatto compiuto e degno dell'Estinto onorando.

Comm. dott. G. B. Garassini
Preside Istituto Magistrale

..... Sarò ben lieto di dare la modesta mia opera affinchè il ricordo che codesta sua patria intende erigere all'immortale suo cittadino, riesca degna del Sacerdote integerrimo e dell'esimio e gentile poeta.

Cav. dott. Emilio Catterina
Preside Liceo «I Stellini»

Ho ricevuto la comunicazione relativa alla mia nomina a membro del Comitato d'onore per la ben doverosa manifestazione di perenne omaggio al compianto mons. G. Ellero in Tricesimo sua terra natale, ed accetto con vivissima gratitudine.

Comm. avv. G. Brosadola
Presid. Giunta Dioces.

Giunsero ancora le seguenti offerte:

Somma precedente L. 6005	
Carnelutti cav. dott. Alberto	L. 100
Cav. dott. Elio Miotti	» 50
Comm. avv. Spartaco Muratti	» 50
S. E. mons. Aluigi Cossio vescovo di Loreto	» 500
Totale	L. 6705

Pro Cura Marina

Il colonnello Primo Zanuttini ed i figli hanno offerto lire 20 al Comitato Cura Marina per ricordare la loro amatissima consorte e mamma Anna Zanuttini Traunero.

Il Tribunale di Treviso pronuncia sentenza di condanna accordando agli accusati le sole circostanze attenuanti

Treviso 2.

L'udienza stamane s'inizia alle 10. Ha la parola il difensore di Umberto Feruglio, avv. Molè.

Poco prima dell'inizio, l'aula del Tribunale viene aperta al pubblico che vi entra rumorosamente. Di lì a qualche momento entrano pure gli accusati. Primo il Domini, che prende il suo solito posto entro la gabbia. Viene avvicinato dal fratello col quale scambia brevi parole.

— Finirà questa mattina? — chiede poi all'avv. Levi.

— Non credo... — risponde questi.

Entra poco dopo anche il Feruglio, che, passando vicino al Domini, volge il capo dall'altra parte, evitando di guardarlo. Esso pure siede al suo solito posto sul pancone, tra due carabinieri. E nell'attesa che il Tribunale entri dalla sala di Consiglio, fuma nervosamente una sigaretta.

L'arringa dell'avv. Molé

Aperta l'udienza, l'avv. Molè, difensore di fiducia del Feruglio inizia il suo dire rivolgendo un saluto deferente ai magistrati ed al foro di Treviso: equanimi, sereni i primi; largamente ospitale il secondo.

L'oratore entra quindi in merito alle risultanze della causa, sostenendo che la rapina non può darsi come avvenuta. A suffragio di questa ipotesi non ci sarebbe che l'«ombra», veduta scantonare da via Belloni dal rag. Rinoldi, mentre contro tale ipotesi stanno le dichiarazioni del Feruglio e le risultanze del dibattimento. Onde, mentre si deve a priori abbandonare l'ipotesi che una rapina sia realmente avvenuta, rimane il fatto che essa è stata più o meno abilmente simulata.

Da chi? Dal Feruglio? Poteva il Feruglio commettere così raffinato delitto? Aveva la capacità a delinquere? A che scopo? Aveva forse debiti? Spendeva oltre misura? A tutte queste domande non si può rispondere che negativamente, mentre è pacifico che al Feruglio stesso furono affidate più volte somme maggiori, senza che avvenissero ammanchi, e senza che neppure lontanamente si sospettasse della sua onestà. Vi era fiducia verso il Feruglio, fiducia da parte di quanti lo conoscevano.

L'avv. Molè ricorda a questo punto gli sforzi della famiglia e del vecchio padre per redimerlo, per salvarlo nel processo e inizia l'esame delle circostanze che sono emerse al dibattimento, dopo aver detto che invano l'avv. Levi ha cercato di difendere il Domini: egli non ha potuto superare le dichiarazioni del Feruglio, sempre sincero, sempre leale; l'abile legale si è, secondo l'avv. Molè, arrampicato sui vetri.

Passa in rassegna tutti i colloqui avvenuti nel mattino 18 novembre nello studio Domini, per sostenere, come risulta provato, non avervi il Feruglio assistito, nè aver potuto poi prevedere come prima del mezzogiorno avrebbe dovuto recarsi alla Banca a depositare del denaro.

E anche potendo immaginare questo, come avrebbe potuto trovarsi poi il correo necessario in pochi minuti di tempo — rimase assente meno di mezz'ora — istruirlo, combinare insomma tutta la macchinosa simulazione senza il concorso del Domini stesso?

E' chiaro quindi che il Domini è stato il primo simulatore, colui che trascinò il disgraziato Feruglio a delinquere, Feruglio che nelle sue mani era come un «cagnolino».

L'avv. Molè, con molta enfasi, continua la disamina della causa, parlando dell'opera di dominatore svolta dal Domini, che nel suo affezionato giovane di studio aveva trovato un vero succube. Opera di dominatore, opera di seduttore poichè fu facile al Domini, approfittando dell'ascendente che egli godeva, a convincere il Feruglio che non era poi grave delitto, quanto stava per commettere, e che ad ogni modo l'impunità era assicurata, mentre egli Feruglio avrebbe avuto presso il Domini, conquistandosi la sua riconoscenza, la sicurezza dell'impiego per l'avvenire.

Passa poi a dire del tenore di vita del Domini, delle spese.

Quando dice dell'affitto che pagava per lo studio, il Domini ha uno scatto, tosto represso dal presidente, il quale esclama, rivolto all'avv. Molè:

— Lasci, lasci avvocato, son cose che sappiamo ormai...

Avv. Levi — Del resto può mettere la cifra che vuole...

Continuando, l'oratore parla delle spese «politiche», in primo luogo per il giornale al quale il sig. Castelletti non poteva mettere che il suo ingegno, non certo i mezzi che non possedeva.

Il Domini è un megalomane, e vive da megalomane, sia nella vita privata come in quella politica.

Ripiglia l'argomento del giornale, suscitando nel Domini un evidente segno di malumore che sembra dover sboccare in aperta protesta. E' però prevenuto dal Presidente, che richiama ancora l'avv. Molè:

— Ma si attenga alla causa...

P. M. — Si sa quanto costò il giornale... E' in atti...

Avv. Levi — Lascino dire, lascino dire...

Avv. Molè — Ho diritto di dire, ho diritto di proclamare che fu Domini che trascinò il Feruglio, il quale nelle sue mani era un essere incosciente, un essere irresponsabile...

Pres. — Certo ha questo diritto, ma è inutile fare ipotesi, quando nel processo certe circostanze sono pacifiche. Il giornale ha costato un migliaio di lire!

Dopo questo breve incidente, l'arringa, che è tutta una requisitoria aspra contro il Domini, continua...

Domini — E' peggio del Pubblico Ministero, lei!

Avv. Molè — Io sono imparziale. Vedrà che quanto è a suo favore io rileverò dopo, come rileverò che il mio difeso fu un essere incosciente, agì senza percezione di quanto fece.

Dopo questa battuta, il difensore del Feruglio passa a discutere della questione giuridica, affermando che il chiamare Feruglio correo in appropriazione indebita qualificata, come vorrebbe il P. M. avv. Calderoni, è una enormità.

Ma intanto è venuto mezzogiorno ed il Presidente rimette l'udienza al pomeriggio, dopo aver chiesto ed avere ottenuto assicurazione dall'avv. Molè che aveva esaurita la parte che si riferisce al fatto.

P. M. — Speriamo di finire questa sera...

Pres. — Certo che dobbiamo finire.

E con questo augurio l'udienza è tolta.

Quando il Feruglio esce per primo, gli si avvicina il vecchio padre che gli fa una carezza, e gli batte dolcemente sulla spalla in atto di conforto.

Anche il Domini è confortato dai parenti e dagli amici che lo salutano.

Egli è sempre padrone di sè stesso e scuote la testa in atto di dubbio, mentre tra i carabinieri rientra in carcere.

***

L'udienza pomeridiana riprende alle ore 14.30, e l'avv. Molè riprende a parlare svolgendo la causa dal lato giuridico.

Egli sostiene che appropriazione indebita non è, e tanto meno qualificata, poichè manca il dolo, e manca il danno. Rimarrebbe la figura del reato di simulazione di rapina, ma anche questo non esiste per il Feruglio perchè prima non è stato lui a denunciare all'autorità inquirente il fatto, ed in secondo caso il segno del gesso lanciato sul volto non era sufficiente.

L'avv. Molè, che si affretta rapidamente alla fine — egli ha parlato oltre tre ore — ha una commovente perorazione finale, con la quale chiede ai giudici che vogliano affermarsi sulla completa irresponsabilità del Feruglio, poichè egli non ebbe la percezione di quanto faceva, fu un vero succube ed obbedì ciecamente da quel buon figliuolo che era, senza rendersi conto di quanto faceva.

L'on. avv. Diena cerca scalzare l'accusa di appropriazione e la qualifica

Treviso, 2 sera

Sono le 16, quando l'avv. Molè termina la sua arringa, e dopo brevi parole dell'avv. Taormina, il Presidente concede qualche minuto di riposo.

C'è in tutti un senso di pesantezza: l'udienza, se non è stata ricca di emozione, se non ha avuto la vivacità delle precedenti, ha però richiesto una intensa attenzione e il tepore primaverile che dalle finestre aperte entra dominatore nell'aula fredda, richiama il bisogno di muoversi, di sgranchirsi. Nella parte riservata al pubblico non v'è molta gente: Treviso si è poco interessata al processo, che Udine ha invece seguito con tanta «passione». Il «mondo» lo si studia anche nei libri — è così: le nostre pene, i nostri affanni, come le nostre gioie o le nostre speranze, non sono che «nostre» e stupisce che altri non le condivida. Onde appare stridente il contrasto qui a Treviso, nell'aula stessa: tra i pochi curiosi e gli avvocati, gli imputati ed i parenti di questi ultimi.

Un semplice steccato segna tale divisione di persone, che è così profonda divisione di animi, di sentimenti di cuori!

E mentre in quei cinque minuti di sospensione c'è chi fuma la sigaretta e discorre di tutt'altre cose le più disparate, altri matura nel cuore la propria angoscia profonda. V'è il vecchio padre del Feruglio che conforta il figlio, avendo sul tremulo ciglio una lacrima; v'è chi parla al Domini, imperlato la fronte di sudore, esortandolo anche nell'ultimo a mantenersi calmo, a lasciare che ognuno dica la sua, senza inquietudine. V'è chi fa i pronostici, e spera o teme...

Poi il processo riprende e parla il senatore

on. Diena

Siamo alla fine. La parola dell'illustre penalista fluisce calma, serena, rendendo la materia che svolge di per sè così astrusa, facile, comprensibile, semplice come la luce del giorno. Abilità dell'oratore? Più forse abilità d'insegnante giacchè la sua fu una vera lezione giuridica.

Cominciò, col dire che egli non vuole abusare della pazienza dei signori giudici; e ricordando i dibattimenti che si tenevano sotto la repubblica Veneta, disse che allora le arringhe degli avvocati erano regolate dalla clessidra. Quanti avvocati non capivano il processo o non giungevano a misurare la loro parola, chiedevano a «messergrande» di aggiungere alquanti «granelli di sabbia».

— State sicuri che io granelli di sabbia non domanderò! — esclama l'illustre giurista, con tal forza che richiama un sorriso anche da parte del Presidente.

E passa a discutere la causa. Farà come i chirurghi, che amputano un arto anche senza il consenso del malato, giacchè egli ritiene che Domini avrebbe meglio potuto difendersi con altro atteggiamento, obbedendo così al consiglio dei difensori. Ma di fronte alla sua coscienza che ha gridato e grida: «Non è vero, non è vero», di fronte alle sue reiterate proteste anche in udienza, che sembrano e sono un grido di rivolta della sua coscienza, al difensore non rimane che chinare il capo. Ma supponendo per un momento vera la sua colpevolezza, supponendo per un momento vera l'accusa del Feruglio, cerchiamo di inquadrare la causa nei suoi veri limiti, nelle sue vere proporzioni, che sono modeste proporzioni.

E' stata una ragazzata

E' dopo questo esordio che l'oratore comincia a svolgere il suo concetto sul fatto: ma quasi di sfuggita.

Per lui, tutto si riduce ad una ragazzata, ad una sconsideratezza che si spiega e si compatisce se da una parte si pon mente al temperamento impulsivo del Domini e alle vicende politiche che si verificarono in quel torno di tempo, in cui l'uomo ormai ambito ed accarezzato, veniva brutalmente e senza riguardi colpito.

Ragazzata, sconsideratezza. E che altro si può pensare? Poteva egli essere sicuro della impunità? Poteva pensare ad appropriarsi del denaro? No, perchè allo stesso Feruglio disse,

parlandogli delle sue condizioni, che avrebbe tutto pagato; e nel domani del fatto, quando nessun sospetto si elevava contro di lui, disse di pagare; ed infatti pagò. Si trattava, quindi, di una dilazione nel pagamento, dilazione alla quale aveva diritto, e che gli sarebbe stata sicuramente concessa, ove fosse stata richiesta.

Poichè egli era un debitore, non un depositario, e se avesse mai riflettuto un momento, non sarebbe oggi accusato di prevaricazione: era, insomma, un uomo ossessionato in cerca di uno stratagemma per ottenere la dilazione dei suoi impegni. Una volta gettato sulla china fatale, per questa sua mancanza di riflessione, tutto si spiega, anche la sua negativa che ha un profondo significato.

E del resto, perchè Feruglio si sarebbe prestato a tale stratta gemma di così poco buon gusto? Perchè sapeva che nessun nocumento ne sarebbe venuto agli altri. E fu profeta.

La parte giuridica

Il senatore Diena passa quindi ad esaminare la parte giuridica, ponendosi questa domanda: quale è il reato accessorio, quale il principale? Oppure se non ci fosse stata la simulazione del reato, sarebbero il Domini e il Feruglio accusati oggi di appropriazione indebita?

Rileva poi che il Domini, il quale con la sua opera ha fatto guadagnare lire 230 mila ai de Puppi, ha agito non come amministratore dei de Puppi, dai quali non ebbe alcun incarico, ma come perito agrimensore. Di che cosa si è egli appropriato? E quando mai gli sono stati chiesti i denari? Se alla resa dei conti vi fossero stati ammanchi, per tali ammanchi si sarebbe potuto accusarlo di appropriazione. Ma non ci fu resa di conti, come non ci fu appropriazione indebita.

Tanto meno, qualificata.

E qui l'illustre giurista sviscera completamente la teoria della qualificazione, sostenendo che non è la professione che porta alla qualifica, ma la necessità che si ha di ricorrere ad una data persona anzichè ad altra. Ora, che necessità vi era di rivolgersi al Domini anzichè ad altri? Era forse il solo perito di Udine? A lui l'avv. **Bertacioli** si è rivolto perchè in lui aveva fiducia, e poichè tutte le appropriazioni indebite sono fatte da persone alle quali vengono affidati incarichi di fiducia, ne consegue che sono tutte qualificate. Ciò non è, ciò non è mai stato. La qualifica muove dalla necessità. E a suffragio l'oratore cita parecchi casi e commenti alla legge.

Poichè non vi è la qualifica, voi, giudici, non potete procedere se non su querela di parte, querela che in questo caso è mancata.

Sfuma quindi il reato principale di appropriazione indebita. Rimane quello minore di simulazione.

Domini è un giovane che ha davanti a sè un grande avvenire, e se vi è stata qualche colpa, egli vi è stato trascinato da una falsa valutazione della situazione. La legge vi dà la possibilità di limitare la pena in modo che sia applicata la condanna condizionale con la non iscrizione nel casellario.

Il Domini ha espiato con questi mesi di carcere l'eventuale colpa di simulazione che gli si addebita e che pure non è stata provata. Egli deve uscire col proposito di rifare la sua esistenza modificando il suo temperamento e mettendo in atto quel proponimento che ha espresso nella lettera inviata al disgraziato suo padre.

La sentenza di condanna

L'orazione del senatore on. Diena, durata un'ora, termina alle 17.30.

La sua parola persuasiva ha rasserenato gli animi. Dopo la sua arringa, il processo sembra inquadrato differentemente, e la speranza in molti cuori rinasce. Numerosi avvocati del Foro trevigiano, che erano venuti per ascoltare la dotta parola del professore, si congratulano con lui, mentre il Tribunale si ritira in Camera del Consiglio, dopo aver respinto una domanda di replica dell'avv. Molè.

— E' inutile — dice il Presidente — il Tribunale si è ormai fatto il proprio concetto.

Quale sarà questo concetto? Ecco la domanda che occupa tutte le menti.

Il padre del Feruglio va per uscire;

— No puess fermami ca... Mi tremin lis giambis — dice.

Lo si conforta a rimanere, e dopo essersi alquanto rinfrancato, va verso il figlio che, volte le spalle al Domini, rimane impassibile nell'attesa.

Il geom. Domini è pure confortato dai famigliari e dagli amici.

— Vedrai che vieni a Udine questa sera!...

— Speriamo!

— E poi, cambi vita, come ha detto l'on. Diena.

— Speriamo!

Si fanno i pronostici.

Ogni minuto ha la durata di un'ora.

C'è chi si illude in una assoluzione, c'è chi parla di una condanna di pochi mesi.

— Dopo la parola del sen. Diena — si dice — non è possibile più parlare di appropriazione.

— Guardi però — ammonisce un avvocato del Foro Trevigiano — che il Tribunale è nero!-...

— Un brutto Tribunale?

— Il peggiore che poteva capitare. Cominciando dal presidente, sono tutti magistrati severi, rigidissimi. E poi non guardano che ai fatti e alle carte, abituati a giudicare in civile.

Il padre del Feruglio chiede al cancelliere se potrà questa sera riportare a Udine il suo figliolo.

— Lu spietin duc'!...

— Credo di sì, buon uomo — risponde questi — almeno spero per voi...

I famigliari del Domini presenti al dibattimenti confortano essi pure il vecchio Feruglio, che è tornato a sedersi in un cantuccio.

— Mi tremin lis giambis — torna a dire.

Fotografare l'ambiente in questa attesa che si prolunga oltre le previsioni, è cosa impossibile.

Intanto suonano le 18. L'aria si oscura. Si accendono le lampade.

L'aula ha ora un aspetto ancora più solenne, tutti parlano, ma parlano sottovoce.

Le parole ad alta voce urtano, danno fastidio, quasicchè giungessero nella stanza vicina, al di là di una doppia porta, ove i giudici fanno la sentenza.

I minuti passano, l'attesa diventa martoriante.

Alle 18.30, il campanello squilla. Tutti si alzano. Il silenzio è profondo.

Il presidente legge la sentenza. — Brevissima. Il Tribunale ritiene il Domini ed il Feruglio colpevoli di appropriazione indebita qualificata e di simulazione di reato: concede ad entrambi le circostanze attuanti generiche: pel Domini esclude l'aggravante del danno rilevante; per il Feruglio concede la diminuente del danno lieve e condanna: Ubaldo Domini ad anni due e mesi sei di reclusione ed a lire 700 di multa; il Feruglio a mesi sei e venti giorni di reclusione ed a lire 83 di multa: entrambi poi in solido alle spese ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

La sentenza ha impressionato vivamente. Troppo stridente il contrasto con le speranze formulate e che contenevano la condanna entro il limite dei sei mesi col perdono. Feruglio rimane abbattuto, ma non pronuncia parola. Mentre esce dall'aula il padre lo saluta con un gesto.

Domini, a bassa voce, protesta. Egli pure è confortato dai famigliari e dagli avvocati.

La sentenza è molto commentata, anche negli ambienti di Treviso, ove la notizia si è subito divulgata.

— Non c'è che una speranza, l'appello. E ricorreremo subito, poichè vogliamo che giustizia sia fatta — diceva un avvocato della difesa.

Il ricorso verrà infatti presentato subito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito dei prezzi del pane e della carne

Ci consta che l'Autorità comunale prendendo ad esempio altri centri a proposito della diminuizione dei prezzi del bestiame in genere e delle farinee, stia facendo passi presso i fornai ed i macellai per un'equa riduzione di prezzo tanto del pane come delle carni macellate. Facciamo voti che l'opera della nostra solerte Amministrazione comunale abbia esito buono.

Cospicua beneficenza

La nobile famiglia Zuccheri, ad onorare la memoria del nob. G. B. Zuccheri, ha fatto le seguenti elargizioni:

A San Vito al Tagliamento: L. 10 mila alla Casa di Ricovero, 1000 alla Sezione Vedove di guerra; 1000 al Patronato scolastico; 1000 all'Ente di beneficenza;

a S. Giovanni di Casarsa: 2000 alla Congregazione di Carità, 4000 alle Sezione Vedove di guerra;

a Morsano: 1000 lire all'Asilo infantile. — In totale L. 21.000.

SAN DANIELE

Atto coraggioso

(2). Mentre nell'imminenza del mezzogiorno erano affollatissime le vie della nostra cittadina, ricorrendo il mercato settimanale, un cavallo trascinante un carretto sul quale erano montate due donne, improvvisamente si diede alla fuga, e cominciò a scendere a corsa folle lungo la via Umberto Primo. Sarebbe certamente accadata una disgrazia se la coraggiosa guardia urbana Giovanni Topazzini, non badando al rischio gravissimo cui andava incontro, non si fosse lanciato ad afferrare il cavallo per la cavezza, riuscendo a rallentare la sua corsa pericolosa ed infine a fermarlo.

Il sindaco che incidentalmente era presente alla scena, volle personalmente congratularsi con la brava guardia.

Sappiamo che l'Autorità comunale intende proporre il Topazzini — che è un valoroso, mutilato di guerra — per una ricompensa al valore civile.

S. GIOVANNI di MANZANO

Magnifica serata corale per domenica

Domenica alle ore 16 nella Sala Regina Margherita si darà l'annunciata audizione dei Cori Friulani della Filologica per invito del Comitato pro collocamento di una lapide-ricordo al poeta Vernacolo Pietro Zorutti, il principe degli interpreti del nistro linguaggio: lapide che sarà inaugurata il 29 del p. v. settembre (Sagre di Bolzàn), con la solennità richiesta dalla circostanza.

I cori, sotto l'abile direzione del maestro Cremaschi, si produrranno nelle seguenti canzoni e villotte, delle quali, se non vi è indicazione speciale che ne accompagni il primo verso, s'ignora l'autore:

« Soi passat cheste matine » — « L'è gnot e scûr di ploe » — « Ti prei ben miôs » — « No ti vessio mai viodude » — « Se savessis, fantazzinis » — « Il don de' viole » parole di P. Zorutti — « Primevere » parole e musica di A. Zardini — « Autûn » parole e musica di A. Zardini — « L'è ca c'al ven » parole e musica di Candotti — « Il ciant de Filologiche furlane » di A. Zardini — « Je bon biele la frutate » — « Va ti a fa lava la muse » — « O tu stele, biele stele » musica del maestro Escher — « L'Ave Maria » di Zorutti — « Aim varin fortune » parole di E. Fruch, musica di Escher — « L'hai domandade di sabide » — « Montagnutis ribassaisi » — « E me' mari me l'à dite » — « La Roseane » parole e musica di A. Zardini — « Voress balà la Stajare » parole di E. Carletti, musica di A. Zardini.

L'aspettativa qui ed anche nei paesi vicini è molta, e si è quindi sicuri di un enorme concorso di pubblico. Il popolo friulano non trova certo un godimento intellettuale che più profondamente lo commuova e giocondi dell'udire ripetuti i suoi canti, la sua favella abbellita dalla musica.

PORDENONE

Il prezzo del pane

Ci scrivono:

Con competenza sicura in materia si può dimostrare che l'elemento primo per la confezionatura del pane quotidiano è diminuito di prezzo. Ebbene, perchè ai nostri prestinai non seguono l'esempio dei loro colleghi di altre città come Udine, Milano, Venezia, ecc.? Attendono forse il beneficio delle diminuzioni?

Speriamo che un miglioramento non si faccia molto attendere.

PALMANOVA

La Conferenza sulla Radiotelefonia

Come già abbiamo avuto occasione di annunciare, martedì, nel teatro G. Modena, il ten. ing. co. F. Rampolla del Tindaro svolse la conferenza sul tema: «Elettrocosmica e la radiotelefonia».

Se le previsioni sull'esito di tale conferenza erano buone, occorre dire che il risultato superò ogni aspettativa, non esageriamo dicendo che fu un avvenimento per Palmanova. Infatti il numeroso pubblico, accorso anche dai paesi vicini, invase il teatro sino alla saturazione; gli esperimenti riuscirono perfetti non solo in grazia alle buone condizioni atmosferiche, ma specialmente per la particolare abilità dell'operatore sig. Gino Agnoli di Udine, che fu tra i primissimi ed appassionati cultori di radiotelefonia e che oggi costruisce ottimi apparecchi riceventi. Tali audizioni commossero veramente il pubblico, il quale fu ad ogni udizione non potè frenare la sorpresa e la meraviglia udendo da Roma, Zurigo Glasgow, Parigi, Londra, Breslavia ecc., messaggi in tutte le lingue, notizie della «Stefani», concerti ecc., ed a molti sembrò quasi inverosimile che il genio umano sia riuscito a lanciare tanti palpiti di vita attraverso l'infinito etere cosmico.

Ma se questa fu naturale e pura commozione ed ammirazione per un fatto sperimentale, il pubblico trasse ancora maggiore soddisfazione nel seguire con vivissimo interesse l'ing. Rampolla attraverso una elegante esposizione sui principii che regolano scientificamente la radiotelefonia.

Compito arduo sarebbe il riassumere quanto il ten. Rampolla seppe con magistrale, elegante e precisa parola, esporre sull'argomento. Egli, mantenendosi accessibile alla maggior parte del pubblico, trovò modo di far gustare, con la vivacità del suo dire, anche le esposizioni di principii e di teorie puramente scientifiche. Ci limitiamo soltanto ad accennare come il dotto ufficiale, partendo dalle comuni conoscenze dei fenomeni acustici, ci abbia trasportato, con stringenti e coordinate argomentazioni, negli alti campi dell'ottica, dell'energia radiante, dell'elettricità, dandoci un'idea assai precisa dei complessi fenomeni elettromagnetici: induzione, onde herziane, scariche oscillanti, risonanze, sintonie ecc., illustrando con particolare acutezza le teorie sull'etere cosmico sino alla chiara spiegazione del modo generale di funzionamento degli apparecchi di ricezione e trasmissione.

Felice e geniale in tutta la conferenza, il tenente Rampolla seppe alla fine trascinare il pubblico ad intensa commozione, con un appassionato elogio ai cultori delle scienze, veri combattenti della civiltà, e con l'implicito incitamento per tutti allo studio che tanta parte ha nella elevazione morale degli individui e quindi delle nazioni considerate come collettività.

Alla fine della conferenza, salutata da lunghissimi ed intensi applausi, il pubblico si riversò in gran parte sul palcoscenico non solo per soddisfare la curiosità di vedere da vicino gli apparecchi che servirono agli esperimenti, ma soprattutto per esprimere a viva voce al conferenziere la propria riconoscenza e soddisfazione.

Ci permettiamo far seguito a questa nota di cronaca per esprimere il nostro augurio che l'incitamento allo studio, al quale si accenna sopra, venga ben compreso e raccolto dagli operai palmarini per i quali con tanta passione e disinteresse lavora l'anonimo Comitato Conferenze Popolari, e si convincano essi e quanti si compiacciono di proclamare ostentatamente la necessità di curare la istruzione della classe operaia, che più della parola valgono i fatti e che solo il concorso di numerosi ascoltatori può incuorare gli organizzatori dell'educazione popolare, a perseverare nella opera intrapresa. Poichè la propaganda in argomento, si fa con l'esempio, con intelligente unità da parte di quelli che sanno o pretendono sapere, e che invita i meno colti ad accogliere serenamente e dignitosamente — non la carità che umilia chi la dà e chi la riceve — ma il dono divino della conoscenza che eleva lo spirito.

La prossima conferenza sarà tenuta dal prof. Piero Zanini, direttore della locale Scuola d'Arte, questa sera venerdì 3 corr., alle ore 20.30, nella sala del Monumento ai Caduti, sull'argomento: « L'arte e le sue origini ».

Il tema, dal lato storico ed artistico è certamente di grande interesse; la particolare competenza dell'architetto Zanini ci dà sicuro affidamento di un'altra piacevole ed istruttiva serata.

Scuola d'Arte e Mestieri applicata all'Industria

Con piacere apprendiamo che alla Direzione della Scuola d'Arte pervennero le seguenti elargizioni:

Banca Cooperativa Udinese L. 300, Banca del Friuli 100, Banca Cattolica 100.

I componenti la Direzione, col nostro mezzo, ringraziano i benefattori. Sarebbe augurabile che numerose fossero le oblazioni per questa benefica istituzione, vanto e decoro della nostra Palmanova.

CIVIDALE

Per il Natale di Roma

Per il 21 aprile, Natale di Roma e Festa Italiana del Lavoro, la nostra Sezione del P. N. F. prepara una manifestazione della quale si sta elaborando il programma.

Una gita dello Sport Club

E' indetta la prima gita per soci e non soci per domenica 5 aprile col seguente itinerario:

Ore 7: Partenza dalla piazza del Duomo per Castelmonte — Ore 9: arrivo — ore 10: proseguimento per Altana — ore 11.30: arrivo, colazione al sacco — Ore 14: partenza per S. Leonardo, Scrutto, Azzida, S. Quirino e ritorno a Cividale col trenino.

Onorare beneficando

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte pro fondo erigenda Casa di Ricovero:

N. N. nel trigesimo della morte della cara mamma L. 100 — Morandini Leone, 100 — Tomat Angelo di Moimacco, 10 — Luchitta Antonio L. 5 in morte di Pascoli Giuseppe.

Giovane sposa cividalese che si suicida, a Trieste

Nel pomeriggio di ieri tale Elisa Zecchiutti di anni 24, di Cividale, abitante a Trieste, si gettò dalla sua abitazione, sita al terzo piano di uno stabile di via dei Navali, andando ad abbattersi sul selciato.

Trasportata d'urgenza all'Ospedale, il medico di turno le riscontrava la probabile frattura della base del cranio, con commozione cerebrale.

Al Pio luogo la disgraziata fu accompagnata anche dal marito, *Giuseppe Casavecchia, accasciato dal dolore.*

Il Casavecchia raccontò poi, facendosi forza, come la moglie, *rimasta sola in casa, verso le ore 13.30, salita sul davanzale della finestra prospicente il cortile, si gettava giù a capofitto.*

L'infelice marito non sa a cosa attribuire il folle gesto, della sua Elisa.

Qualche anno fa la Zecchiutti erasi unita a Cividale al Casavecchia. Poco dopo i coniugi si erano stabiliti a *Trieste*, ove ebbero un figliolo. La loro unione era stata sempre felice.

***

Alle 17.30, dopo atroci sofferenze, la Zecchiutti cessava di vivere.

DA GRADO

La Società Filarmonica

In occasione dell'apertura della stagione di cura e balneare avvenuta ieri, si è inaugurata con l'intervento delle autorità locali e di un certo numero di invitati, la Società Filarmonica Gradese. Parlò applaudito il presidente dot. Maurizio Aranoz. La sera all'albergo Stefanon la festicciuola fu chiusa con una cena.

Sloggio forzato

Ieri, nel pomeriggio, il sig. G. B., che già da qualche giorno preparava il suo caffè bar di via Caprin a ricevere i clienti che lo frequentano numerosi durante la stagione balneare, fu sorpreso dalla visita di un ufficiale giudiziario, accompagnato dall'avv. cav. Oddone Pozzo-Balbi di Cervignano, procuratore della proprietaria del locale, che gli intimò lo sloggio forzato. Dopo oltre mezz'ora di trattative e di contatti telefonici col proprio avvocato di Trieste, il sig. G. B. dovette rassegnarsi a veder mettere nella strada i suoi mobili e merci.

Cronaca Cittadina

L'assemblea dell'asilo notturno

L'altra sera, a Palazzo Bartolini, ebbe luogo l'Assemblea della Società dell'Asilo Notturno.

Il Presidente, dott. prof. Enrico Morpurgo, fece ai convenuti un lucido resoconto dell'attività svolta nell'esercizio 1924 dalla benemerita Istituzione, la quale diede ricovero nell'anno a ben 1939 infelici, privi di alloggio. Notevoli miglioramenti si poterono conseguire sia nei riguardi dei dormitori, che furono imbiancati e restaurati, sia nei riguardi del materiale letterecio, che si accrebbe in modo considerevole, mercè la cessione, che il Comune fece all'Asilo, di oggetti eccedenti nei Magazzini dell'Ospedale delle malattie infettive.

Il tesoriere, rag. Gerolamo Daniotti, diede lettura del bilancio consuntivo 1924, che si chiude in entrata ed in uscita in lire 6258, e del bilancio preventivo 1925, che vennero entrambi approvati all'unanimità. Il Presidente sottopose all'assemblea alcune proposte tendenti a rendere sempre più utile e proficua l'opera del Sodalizio; proposte che formarono oggetto di ampia discussione da parte dei soci co. Mary di Caporiacco, ing. Paldi, signori Semintendi e Cantoni, e furono quindi approvate.

Vennero infine confermati in carica i Consiglieri uscenti duca Eugenio Catemario di Quadri, avv. Eugenio Linussa e cav. Edoardo Tellini.

Corso di Conducenti d' Automobili per ex Combattenti

I Commissari incaricati della Reggenza straordinaria della Federazione Friulana Combattenti, ci comunicano che, nello svolgimento del loro programma, intendono di rivolgere senza indugio la loro attività al massimo sviluppo di tutte le forme di assistenza, sia individuali che collettiva, di carattere economico-sociale. Come prima tangibile prova di attuazione di questi intendimenti, essi hanno ottenuto dall' Opera Nazionale Combattenti l'istituzione di 10 assegni da L. 300 ciascuno, da conferirsi ad altrettanti ex Combattenti della provincia, in condizioni economiche disagiate, per dar loro modo di frequentare il corso per conducenti di automobili, corso che verrà iniziato in Udine il 20 aprile.

A giorni sarà pubblicato il bando di concorso con la modalità; intanto quei combattenti che intendessero partecipare al concorso, potranno rivolgersi alla Segreteria della Federazione Combattenti, in Udine, Piazzale XXVI Luglio.

Altre provvidenze del genere allo studio e di prossima attuazione, saranno, di volta in volta portate a conoscenza degli interessati.

Per norma avvertesi che gli uffici di segreteria saranno aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

LA PRIMA USCITA della Banda Musicale Cittadina

Domenica uscirà per la prima volta, la Banda Municipale, e svolgerà, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 11 alle 12.30 il seguente programma:

1. Grieg: Marcia Trionfale — 2. Schubert: Andante della Sinfonia Incompleta — 3. Verdi: Atto II. Rigoletto — 4. Wagner: Onverture «I Maestri Cantori» — 5. Brhams: Danze Ungheresi N. 5 e 6.

DALLA CASSA DI RISPARMIO

abbiamo ricevuto una risposta agli appunti critici stampati ieri. Dobbiamo rimandarne la pubblicazione a domani.

— Così quella di una replica di Roberto Merluzzi al tenente sig. Amilcare Zorzetto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione a O: 752.9 — pressione al mare: 764 — temperatura: 0.7 — umidità (0 - 100): 68 — vento: direzione Nord, forza debole — nebulosità: 0 — stato del tempo: bello — temperatura massima: 17.9, minima 4.9.

Il Mercato - Concorso primaverile di torelli di razza friulana

Abbiamo dato ieri notizia del II. Mercato-Concorso primaverile torelli di razza pezzata rossa friulana, seguito a Braida Bassi.

Ecco l'elenco delle premiazioni:

Torelli da sei a otto mesi

Premio di primo grado e L. 500: Meroi Redento Buttrio — Pittilini Pietro, Risano — Antonutti Angelo, Persereano — Braidotti Lodovico, Persereano.

Premio di secondo grado e L. 300: Nadalutti Luigi; Casali del Gallo di Cividale — Azzano Gio Batta di Persereano — Braidotti Lodovico di Persereano — Amministrazione Kechler, S. Martino di Rivolto — Amministrazione conti Zoppola, Chiarmacis di Teor — Nadalutti Luigi di Casali del Gallo di Cividale.

Premio di terzo grado L. 200: Meroi Ermenegildo, Visinale — Meroi Redento, Buttrio — Bolzicco G. G. di Buttrio — Azzano Luigi, Pavia — Nadalutti Camillo di Firmano — Micolini Gio Batta di Moimacco — Merlo Gio Batta di Marsure di Povoletto.

Torelli da otto a dieci mesi

Premio di primo grado e L. 500: Meroi Luigi di Visinale — Luca Valentino di Persereano — Marano Antonio di Persereano.

Premio di secondo grado e L. 300: Micolini G. B. di Moimacco — Id. id. — Braidotti Lodovico, Persereano — Id. id.

Premio di terzo grado e L. 200: Azzano G. B. di Persereano — Matelloni G. B. di Pavia.

Premio di quarto grado e L. 100: Venier G. B., Buttrio — Matelloni G. B. di Pavia.

Torelli dai dieci ai dodici mesi

Premio di primo grado e L. 500: Meroi Redento di Buttrio — Duca Antonio di Pozzuolo.

Premio di secondo grado e L. 300: Meroi Luigi di Visinale — Meroi Domenico di Buttrio — Dentesano Luigi di Persereano.

Premio di terzo grado e L. 200: Pinchiarul Agostino di Ioannis — Fratelli Mattiuzzi di Villanova.

UNA GITA DELLA U. O. E. I.

Per domenica 12 e lunedì 13 aprile è indetta la seconda gita dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani, Sezione di Udine, al monte Creta (metri 1665).

Domenica 12: Ore 15.15, adunata presso la sede sociale (via Jacopo Marinoni 3 B) e ore 16.15 partenza in treno per Pontebba, donde, dopo breve sosta, si proseguirà a piedi per Studena. Pernottamento a Studena. Lunedì 13, partenza alle 5.30 per Casera Glazzart di Sopra, e arrivo in vetta al Monte Creta alle 9.20. Sosta, colazione al sacco. Alle ore 11, discesa per Sella Cereschiatis, m. 1091, a Moggio, con arrivo in treno a Udine alle 19.20.

La gita offre magnifiche varietà di percorsi e vedute incantevoli sulla Val Fella, sulla Cresta Spartiacque e sui Tauri. — Equipaggiamento d'alta montagna (scarpe ferrate), maglia e calze di lana, mantellina, colazione al sacco.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO — In morte di Silvio Lestuzzi: Mobilificio Sello e famiglia 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Silvio Lestuzzi: Mobilificio Sello e famiglia 10 — di Elisa Peressini: Lorenzo Morelli 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Silvio Lestuzzi: Nina Famis 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Silvio Lestuzzi: Piltini Giuseppe 5.

I primi cospicui doni alla Fiera Pasquale

Primo elenco offerte: Comune di Udine L. 3000; Banca d'Italia 2000; Banca del Friuli 1000; Banca Commerciale Italiana Succ. di Udine 1000; Banca Cattolica 500; Ferriere ed acciaierie di Udine 500; Cementi del Friuli 500; Amminist. e Convittori del Collegio Toppo Wassermann 500; Cotonificio Udinese 300; Muzzatti Magistris e C. 300. (Continua)

Primo Elenco Doni: Cassa di Risparmio di Udine 4 biciclette — S. E. gr. uff. senatore Morpurgo grande vaso portafiori in cristallo con decorazioni in bronzo — S. E. mons. Anastasio Rossi artistico orologio da tavolo in metallo dorato — Co. Gino ed Elodia di Caporiacco splendido tavolino per servizio Thè con cristalli molati — Congregazione di Carità macchina da cucire a pedale con accessori — Bagnoli Augusto bicicletta da viaggio — Enrico ed Elda Hofmann due artistiche statue in bronzo — Camavitto cav. Ugo astuccio con 12 coppe arg. per Champagne — Cooperativa Combattenti 14 paia scarpe assortite — Comando Divisione Militare di Gorizia artistico orologio da tavolo — Morpurgo prof. cav. Enrico servizio per toilette da viaggio — Carlotta Righini ved. Locatelli astuccio con posata argento — Efrisia Locatelli Quaglia vaso porcellana guernito in bronzo — Berretta Antonio e Gabriella servizio in argento e osso per insalata — Emma Forni astuccio con servizio arg. per fumatori — Giuseppina Antonini Perusini grande vaso in ceramica — Attilio e Maria Pecile cestino argentato — Ines Zorzi 50 bott. Vermouth — del Torso co. Carlo vasetti portafiori — Ada Piccecco portabiscotti in cristallo — Famiglia di Attimis Maniago servizio thè in maiolica per 12 persone — Soc. An. dott. Milani, Verona, prodotti vari profumeria

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Portate direttamente al nostro ufficio:

Scheda di sottoscrizione n. 457 affidata al sac. Ubaldo D'Agosto: sac. Ubaldo D'Agosto, L. 25 — Circolo Giovanile 10 — Società M. Soccorso Cattolica 5 — Somma complessiva precedente 7543,50 — Somma complessiva a tutt'oggi L. 7583,50.

BENEFICENZA

Il Sig rag. cav. uff. Luigi Ferrini, ha elargito alla Congregazione di Carità l. 200 in morte della compianta di lui madre signora Angela Maria Fortunati.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

SMARRIMENTO

PORTAFOGLIO contenente danaro e licenza barbiere intestata a Pisano Pellegrino, venne smarrito ieri in Piazza Venerio. Farà veramente opera buona l'onesto che volesse recapitarlo all'Ufficio Vigilanza Urbana. Verrà corrisposta mancia.

Penombre

Ricami...

Debbo dedurre da un fattorello personale che noi siamo sottilmente legati, sempre, da un filo misterioso, a tutto ciò che è della nostra terra; della terra o dove siamo nati, o dove ricevemmo le prime dolci impressioni della vita.

Che cosa può dire ad un uomo un negozio di cose femminili dove siamo esposti dei merletti, pizzi, oggetti della fine toilette muliebre?

Nulla.

Eppure l'altro dì mi vi soffermai, e man mano che guardavo qualche cosa mi teneva inchiodato innanzi a quella vetrina civettuola tutta bianca o di una tinta leggerissimamente pallida. Merletti antichi? Non tutti, certo. Ma modellati su quelli di una fattura meravigliosa che denotavano una conoscenza profonda dell'arte antica. Perfettamente italiani. Certamente. Donde vengono? Poco a poco questa curiosità di chiedere mi punse, come di una curiosità giornalistica di un avvenimento importante. Come se dietro quella vetrina non vi fosse una signora, ma un ministro in procinto di dare qualche notizia sensasionale al pubblico.

Entrai.

Chiesi. La semplice risposta fu una rivelazione per me. Compresi perchè mi ero soffermato innanzi alla vetrina; sentii vibrare, per così dire, quel filo di sentimento che lega me, nostalgicamente, alla terra quasi nativa.

— Questi merletti, mi disse la venditrice, sono di fattura italiana. Provengono dalla Toscana. Da uno dei più antichi ed accreditati laboratorii a fusello stile antico. Il laboratorio si trova a Sansepolcro. L'artista che presiede alla loro confezione si chiama Margherita Tricca Monnanni. Sconosciuta forse alla critica, ma di grande valore. Li osservi. Non si direbbero davvero di oggi, è vero? Perfetti. Degni della patria di Pier della Francesca, il divino pittore.

Uscii contento.

Rividi un bambino, assorto nel paese tiburino dove la grande arte antica si sposa all'industria moderna con i grandiosi stabilimenti alimentari, assorto a vedere tante giovani e belle fanciulle in un vasto laboratorio, chine sul lavoro difficilissimo che valica i monti, varca i mari, e porta lontano lontano l'impronta della grandezza e gentilezza latina. Rividi la donna che sola, soletta, senza chiedere nulla a nessuno, seguì le orme della sua passione d'arte; si addestrò, creò; poscia insegnò ad una, a due... a tante, e creò l'officina dell'arte difficilissima del ricamo portandola alla perfezione.

Nella penombra di una piccola città sorse il sole di un'industria che si riallaccia alle tradizioni antiche.

L'anima dell'esule non s'ingannò fissando un ricamo di Sansepolcro.

Il viandante ritrovò la via che riconduce sulla strada maestra che ricongiunge ognuno alla patria nativa. Sempre cara: doppiamente cara quando splende su di essa la bellezza delle arti sovranamente italiche.

MIRIEL

Un principio d'incendio al Panificio Militare

Questa notte verso le ore 3 e mezza, la caserma della sussistenza militare, sita in via Cussignacco, veniva messa in sobbuglio. Il piantone di guardia alla porta di ingresso s'accorse che da una finestra del cortile interno, sita al primo piano, usciva un fumo denso. Dato l'allarmi, alcuni commilitoni si precipitarono verso il luogo del presupposto incendio, e precisamente verso il magazzino materiale da casermaggio: materassi, coperte ecc.

Con pochi colpi fu abbattuta la porta e constatarono che un mucchio di materassi di lana e crine, lentamente ardeva.

Tutta la caserma fu in piedi, e i soldati con quanti secchi poterono trovare si misero all'opera per l'estinzione.

Poco dopo giunsero anche i Pompieri civivi. In poco tempo il pericoloso fuoco fu domato. Andarono distrutti oltre 25 materassi di lana, molte coperte arrecando complessivamente un danno di oltre 5000 lire. La causa non è stata possibile accertare.

CAMBIAMENTI DEL TEMPO

Quando i cambiamenti del tempo vi rendono abbattuto, irritabile e nervoso, o se la schiena comincia a dolervi e le membra diventano reumatiche, osservate i vostri reni. Potete dire di soffrire disturbo renale, se l'urina è nuvolosa, sabbiosa o bruciante all'emissione. Non trascurate questi avvertimenti. Procuratevi una scatola di Pillole Foster per i Reni e lasciatevi guarire da questa medicina renale. — Ovunque lire 7, sei scatole L. 40. — Per posta, aggiungere 0.50. — Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano (8).

ALTRI ARRESTI PER IL FURTO ELLERO

Ieri il commissario cav. avv. Michele Marolla ha fatto un nuovo giro investigativo nella Venezia Giulia continuando le indagini per lo svaligiamento del Cambio-Valute Ellero. L'egregio funzionario, per ragioni ben comprensibili, mantiene il riserbo. Possiamo però annunciare che sono imminenti altri arresti.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

Importanti recite al Sociale

Si annunciano per i giorni 6 e 7 due importanti recite della nota Compagnia di Gulatiero Tumiati, la quale sta compiendo una «tournée» con «L'Uccellino azzurro», lavoro fantastico accolto ovunque con vivo successo. Avremo una interessantissima novità: «La lettera del Re»; E' il dramma di Tagore che si sia rappresentato in Italia.

Al 9 altra novità: una unica rappresentazione straordinaria del dramma di Gioacchino Forzano «I Fiordalisi d'oro» protagonista Tullio Carminati.

Dopo questa parentesi di prosa, il giorno 11 debutterà la Compagnia Operettistica Lombardo con scelto repertorio.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Pubblico imponentissimo anche ieri sera alla replica del bellissimo capolavoro «Il piccolo saltimbanco» — la magnifica interpretazione del bambino prodigio Jackie Coogan. — Quanta dolcezza, quanta bontà, quanta educazione, quanta moralità, in questo tenue soggetto, creato per il temperamento artistico del mimo, lo grande protagonista. Quanta ammirazione per Jackie, che personifica l'eroe del fatto, con verità, con naturalezza, con sentimento, con arte, non studiata, ma bensì creata.

Purtroppo «Il piccolo saltimbanco» terrà cartello per pochissimi giorni, dovendo l'Eden proiettare prestissimo «L'ombra» il celebre romanzo di Dario Nicodemi, il film premiato al concorso cinematografico di Torino, il capolavoro diretto da Mario Almirante Manzini, Alberto Collo, Liliana Ardea, Vittorio Piai ecc. Per qualsiasi spettacolo, l'«Eden» pratica i prezzi normali. L'ambiente viene giornalmente disinfettato.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera ultimo giorno della grandiosa film ISABEAU regina Isabella di Francia, unico capolavoro del genere che possa incontrare il favore del pubblico, specie alla grande interpretazione dovuta all'attore Wener Crauss il grande protagonista del superfilm «I Nibelunghi».

VARIETA'. — Questa sera grande debutto dell'artista CRIVEL... CRIVEL..... unico del suo genere, cantante improvvisatore il quale svolgerà un meraviglioso programma di assoluta novità.

Duo Rerri.... duetto comico cantante nel suo variatissimo programma.

The Bech.... originale nel suo genere, cantante sublime che piace immensamente a tutte le categorie.

Domani sabato, oltre al programma di Cinema saranno in programma 4 numeri di varietà.

Cronaca Sportiva

Udinese - Olympia

A domenica, dunque, la grande contesa. L'attesa, nel nostro ambiente sportivo si fà sempre più viva. Gli appassionati già stanno lambiccandosi il cervello nel....... «puzzle» dei pronostici. I giuocatori invece completano la loro preparazione.

Data la posizione in classifica delle due squadre, quest'ultima partita di Campionato richiamerà sul Campo Moretti non solo gli «abitués», ma il pubblico delle grandi occasioni.

Da Fiume, come annunciammo, verrà un treno speciale con 400 «supporters» dell'Olympia.

TASSA SCAMBIO SULLE IMPORTAZIONI

La Camera di Commercio comunica che, per disposizione del R. Decreto legge 5 marzo 1925, dal primo aprile corrente la tassa scambi, su tutte le merci provenienti dall'estero, viene riscossa dalle Dogane, segnandone l'importo sulla boletta doganae.

Transitoriamente, e cioè fino a tutto il 30 giugno 1925, le Dogane liquideranno la tassa scambi esclusivamente in base alle dichiarazioni del valore della merce prescritte dall'art. 5 della legge doganale. A decorrere dal primo luglio gli importatori dovranno curare che le spedizioni siano accompagnate dalle fatture e da altro equipollente documento, dovendo la Dogana basare la tassa sul valore segnato in fattura o documento equipollente.

La prova delpagamento consiste dunque nella bolletta, che deve pertanto essere conservata dall'importatore per cinque anni. Potranno tuttavia tener luogo delel accennate bollette, agli effetti della prova, le fatture estere o un duplicato di esse, a condizione che sulle medesime venga fatto apporre a cura delle parti il timbro a calendario dell'ufficio di dogana che ha riscosso la tassa di scambio e siano sulle stesse indicati dagli importatori gli estremi della bolletta.

Le dogane dovranno prestarsi, a richiesta degli importatori, ad apporre il timbro, come sopra detto.

Tutto ciò si rileva dalle istruzioni del Ministero delle finanze (circolare 15 marzo).

Cronaca delle frazioni

PADERNO

I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA

Come dicemmo l'altro ieri, domenica prossima alle 8 si riaprirà la pesca di beneficenza interrotta domenica passata. Siamo certi che anche se si è fatta finora scarsa propaganda, molti saranno domenica i giuocatori, perchè i regali che sono ancora da vincersi sono tra quelli più attraenti. Lo potemmo giudicare anche noi passando ieri dinanzi al negozio della «Singer» in via Mercatovecchio, dove era riposta una parte dei migliori doni ancora disponibili. Uno splendore! Altri se ne vedono in paese, mentre il Comitato ha provveduto questa settimana a numerosi altri acquisti di articoli utili ed attraenti, per formare altrettanti premi.

Anche numerosi sono i doni che continuano ad arrivare da parte di numerose personalità componenti il Comitato d'onore. Così se la Pesca della passata domenica ha attirato una moltitudine di cittadini, quella di domenica prossima non ne attirerà di meno, certamente: non si faranno giuochi, anche perchè la piazza non si presta, ma darà un grande concerto all'aperto la premiata banda di Colugna. Alla fine, tempo permettendo, ci saranno fuochi artificiali. Il Comitato fa appello agli esercenti locali perchè abbiano ad accogliere con simpatia gli ospiti, fornendo loro ogni conforto ed i prezzi di ordinaria tariffa, poichè torna disgustoso l'apprendere che si aumentano i prezzi delle consumazioni per puro lucro personale, senza beneficare l'opera per cui si fanno i festeggiamenti.

S. OSVALDO

La sottoscrizione per le lapidi

Eccovi il 9. Elenco delle offerte pervenute al Comitato pro-erigendo Asilo Vittorio Emanuele III. nella nostra frazione e per le due lapidi ai Caduti:

Ferriere di S. Osvaldo L. 300; Ditta Angelo Scaini 100; Ditta Fr. Orter 100; Negozio M. J. C. E. 50; Flaibani Giov. 40; Cav. Giov. e Maria Zavagna 30; Ditta cav. Giuseppe Bissattini 25; Ditta Carlo Delser 25; Ditta Sante e frat. De Paoli 25; Ditta Gius. Larocca 25; Suor Bona De Benedet 15; Mizzau cav. Gius. 15; Di Santolo Venuti Gugl. 15; Marcovich Vitt. 10; d'Adda co. Cintio (2. offerta) 10; Doretti Italia 10; Ridomi cav. Gius. 10; Commendator Ugo Zilli 5. — Totale l. 810 — Somma precedente L. 4368 — Complessive L. 5178.

Nel mondo degli affari

RECESSO DA SOCIETA'. — Il signor Germano di Antonio Quargnolo di Udine, ha receduto da socio della Società di fatto da lui costituita col sig. Mario Pradelli fu Tullio fin dal 7 aprile 1924, sotto la ragione sociale «Pradelli e Quargnolo» con sede in Udine, ed avente lo scopo della dipintura e tappezzeria degli autoveicoli. Il sig. Pradelli ha accettato puramente e semplicemente il recesso.

IL FALLIMENTO MIORIN. — Con recente sentenza, il Tribunale di Udine ha determinato al 1. novembre 1924 come data provvisoria della cessazione dei pagamenti del fallito Giuseppe Miorin negoziante di San Vito al Tagliamento: e che ha nominato curatore definitivo l'avv. Carlo Rossi curatore provvisorio.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi varii offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

DATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio, moralità, referenze, cercasi. Offerte scritte, indicando pretese, Cassetta 94, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI ottimo piazzista con referenze - vini olii. Scrivere dettagliatamente: Cassetta 92, Unione pubblicità, Udine.

CERCO chauffeur ammogliato, pratico giardino, onestà, serietà indiscutibili. Scrivere, con referenze: Cassetta 86, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI subito appartamento cinque vani in via Pordenone. Offerte Cassetta 85, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI, viale S. Daniele 7, appartamento signorile, 10 vani, pronto subito. Rivolgersi: Cassetta 91, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI negozio con ampie, moderne vetrine, Via Poscolle. Rivolgersi Cassetta 81 Unione Pubblicità Udine.

GARAGE affittasi, posizione centrale, acqua, luce, fossa, Palladio, 2.

CERCASI una o due camere muri vuoti, possibilmente centro. Indirizzare offerte al dott. Albonetti Domenico, presso Cotonificio Udinese.

CASA - Corte Giacomelli - abitata famiglia Sostero, vendesi, prezzo conveniente. Rivolgersi: Caffè Manzoni.

AFFITTASI grande magazzino fuori Porta Venezia. Rivolgersi: Cassetta 87, Unione Pubblicità, Udine.

D'AFFITTARE per 12 anni, consegna pronta, villino in Comune di Resia (Carnia) adatto villeggiatura estiva due famiglie, prossimo stazione Resiutta, complessivamente 14 ambienti vuoti, 2 terrazzini, doppio ingresso, acqua, luce. Cooperativa Carnica - Tolmezzo.

ULTIMA ORA

L'intervento dell'on. Mussolini fa rinviare il voto sul riordinamento dell'Esercito

Senato

Dicemmo già della grande aspettativa che c'era nel mondo politico-militare per l'esito che avrebbe avuto in Senato il disegno di legge presentato dal ministro della guerra, generale Di Giorgio, pel riordinamento dell'Esercito; e come il dibattito sia stato di altissima importanza, e assai nobilmente condotto.

La seduta di ieri, poi, superò le precedenti, per l'intervento personale del presidente dei ministri, on. Mussolini, con un discorso ch'è tra i più eloquenti da lui pronunciati.

La traccia del suo discorso si può segnare così:

— La guerra che devastò e insanguinò l'Europa dal primo agosto 1914 all'11 novembre 1918 non fu l'ultima guerra, tanto che se n'ebbero già, dopo, talune altre, fra cui quella tra la Russia e la Polonia e tra la Grecia e la Turchia. Non si può pensare che l'eventuale guerra di domani lasci l'Italia esente dal sacrifizio; nè che, richiedendoci tale sacrificio, lasci a noi il tempo di prepararsi prima; bisogna in tempo utile aumentare sino al limite della possibiltià umana la efficenza bellica della Nazione: efficenza ch'è il risultato supremo di tutte le forze storiche e attuali di un popolo — e risulta non dalla somma, ma dalla coordinazione armonica della efficenza militare economica, morale e industriale.

Il pianoforte fiscale

Parla quindi con grande chiarezza e con profondità di cognizioni tecniche, dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione — portando dati di confronti con gli altri Stati, ricordi storici dell'ultima guerra, aneddoti, considerazioni — sempre ascoltatissimo, più volte applaudito e sottolineato da approvazioni. Ed ascoltatissimo è anche quando passa all'esame ed al confronto fra il progetto Di Giorgio e ciò che vorrebbe il maresciallo Diaz.

In qualunque caso, questo è un altro punto fondamentale del suo discorso, bisogna fare i conti con la finanza.

— Quando l'Erario si trova nelle condizioni in cui si trova il nostro, quando il pianoforte fiscale è stato battuto e ribattuto e c'è pericolo di vederselo fracassato tra le mani (approvazioni); quando non si può oltre abusare dell'eroismo troppo decantato e giustificabilissimo del contribuente italiano; quando insomma occorre fare una politica di economia, non si può dimenticare il ministro della finanza e bisogna fare i conti con lui.

Il rinvio

Dopo un raffronto fra le due tesi diverse affermatesi nella discussione, l'on. Mussolini conchiude:

— Orbene, a questo punto il Governo vi dice a mio mezzo che è necessario riflettere (Vive approvazioni). Il Governo vi chiede il tempo necessario per riesaminare ed approfondire il problema anche dal punto di vista della finanza e delle condizioni della difesa. (Approvazioni; applausi vivissimi e generali).

La sosta non sarà lunga anche perchè io intendo in questo secondo tempo di valermi, forse attraverso la Commissione suprema di difesa, del concorso di tutti coloro che possono dare utili suggerimenti sulla questione. La sosta non sarà lunga se si riesce presto ad un accordo soddisfacente. Penso, nella nostra ripresa dei lavori in questo mese, di riportare l'ordinamento dinanzi a voi, anche perchè è necessario dare un ordinamento all'Esercito La sosta ci darà modo di tesoreggiare i risultati di questa discussione che è stata altissima e che io ho seguito con straordinario interesse.

Onorevoli Senatori. Il turbamento in cui voi o almeno molti di voi vi trovate di fronte a responsabilità del grave momento aumentate dalle opposte tesi sostenute da uomini che guidarono le armi alla Vittoria (vivi applausi) dal momento che si profila la possibilità di una soluzione di questo contrasto soddisfacente per l'una e l'altra parte e sopratutto soddisfacente per l'Esercito italiano, non vi stupirete della mia richiesta e sopratutto non le darete interpretazioni arbitrarie...

— *Voci*: No! No!

Voi intendete che non si tratta della sorte ministeriale di un uomo o di un progetto (benissimo). Qui è in giuoco la sicurezza e la potenza della Patria.

Un'imponente dimostrazione

Non appena l'on. Mussolini ha pronunciato la parola «Patria» a chiusa del suo discorso di scatto tutti i senatori che lo hanno già più volte interrotto con applausi calorosi si levano in piedi ed un saluto scrosciante riempie l'aula. Le tribune — in quella dei deputati si pigiano un centinaio di onorevoli — si associano con entusiasmo che sembra delirio alla dimostrazione che dura parecchi minuti. Si grida: «Affissione, affissione!» Tutti i membri dell'Ufficio Centrale compresi i generali Giardino e Zuppelli, che hanno seguito approvando le parole dell'on. Mussolini, battono con ardore di consenso le mani. Un momento di viva commozione è nell'aula. Tutti i ministri circondano il Presidente, plaudendo anch'essi con calore. Lo scroscio degli applausi si allenta per riprendere subito più forte.

L'on. Mussolini che guarda commosso, grida ad un certo punto: «Viva l'Esercito!» e tutti ripetono il grido. Seguono altre grida: «Viva la Marina! Viva l'Aeronautica! viva il Re! viva Mussolini!».

Quando si fa un po' di silenzio, l'on. Zupelli, presidente dell'Ufficio centrale si alza e dice:

— Udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. l'Ufficio centrale accetta il rinvio proposto.

Un plauso saluta queste parole.

La seduta ha poi fine. Ma nell'aula continuano le conversazioni attorno al banco del Governo, dove l'on. Mussolini si attarda. Intanto le tribune si sfollano lentamente mentre viene affollandosi piazza Madama, dove il pubblico attende di vedere ancora il Presidente del Consiglio, per ripetergli il saluto

Il ministro della guerra si dimetterà?

Nei circoli parlamentari si accerta che, dopo la conclusione dilatoria cui si venne oggi in Senato per l'intervento diretto del Presidente dei ministri, il generale Di Giorgio si dimetterà da ministro della guerra. La successione non si presenta troppo semplice. Potrebbe anche darsi che le sue dimissioni offrissero all'on. Mussolini occasione per accentrare in un ministero unico intitolato della Difesa Nazionale, Marina, Esercito ed Areonautica: unificazione altre volte progettata.

Alla Camera

Insulti, pugni, sputi, sfide.

La seduta di ieri cominciò con lo svolgimento di interrogazioni, fra cui una dell'on. Viola sulle elezioni amministrative di Pratella che (secondo l'interrogante) si sarebbero svolte fra violenze da parte dei fascisti che in numero di duecento invasero il piccolo paese.

Il Sottosegretario on. Grandi smentisce tali affermazioni: tutto procedette nella più assoluta normalità, secondo le informazioni ricevute dal Governo.

L'on. Viola non è soddisfatto della risposta ed enumera una serie di violenze compiute dai fascisti. Fu durante la sua replica che s'iniziarono vivaci battibecchi. Poi, mentre parlava l'on. Greco, ad un certo punto l'on. Bottai qualificò l'on. Viola d'«imbecille». Reagì l'on. Viola all'insulto e riuscì a colpire l'on. Bottai con un pugno in pieno viso. Accorsero altri deputati, afferrarono l'on. Viola e lo trascinarono via. In quel mentre accorre l'on. Giunta il quale percuote l'on. Viola. Accorrono altri deputati che allontanano l'on. Giunta.... Il presidente on. Casertano scampanella nervosamente, fino a che il campanello si spezza... e deve sostituirlo con un altro.

La calma sembra tornata, quando una frecciata dell'on. Maffi, comunista, provoca un nuovo tumulto.

Mentre si accendeva un vivace battibecco tra Farinacci e il comunista Ferrari; il comunista Maffi lancia questo motto:

— Non tutti i Farinacci riescono col buco! (Ilarità)

Farinacci fa per avvicinarsi al Maffi, ma ne è impedito. Maffi gli grida:

— Fatti avanti! fatti avanti!

Farinacci, non potendo raggiungere il deputato comunista, allora gli lancia contro uno sputo, al quale l'on. Maffi risponde facendo altrettanto I questori che si trovano nel mezzo dei due sputacchianti, si lamentano e rimproverano l'on. Maffi. Questi urla:

— E' stato lui a sputare per primo, è stato lui! Lui è un provocatore!

Il Presidente non sa come ricondurre la calma.

***

Il bilancio dei lavori pubblici in seguito della seduta, è stato, quindi approvato

L'on. Viola sfidato dall'on. Bottai

Dopo gli incidenti avvenuti alla Camera, l'on. Bottai mandò ieri sera cartello di sfida all'ex presidente dell'Associazione combattenti per mezzo degli on. Dino Alfieri e Pennavaria. L'on. Viola ha accettato la sfida ed ha nominato uno dei suoi padrini nella persona dell'on. Bavaro. Domani sarà nominato il secondo padrino, che sarà probabilmente l'on. Savelli o l'on. Gasparotto.

S. E. l'on. Orlando infermo

ROMA, 2 Aprile.

L'ex Presidente del Consiglio, S. E. l'on. Vittorio Emanuele Orlando è stato per qualche giorno ammalato di influenza, che lo ha costretto a letto e ad un assoluto riposo.

Molte personalità si sono recate a domandare notizie dell'illustre Uomo, al noto villino di via Andrea Cesalpino, fuori Porta Pia, durante il periodo più acuto della malattia.

In questi giorni l'onorevole Orlando è entrato in piena convalescenza e fra pochi dì potrà riprendere le lezioni all'Università romana, e le altre sue molte occupazioni politiche e giuridiche.

Il crollo d'un fumaiolo

Tredici vittime

BRESCIA, 2. — Un grande fumaiolo in costruzione per uno stabilimento industriale, è crollato mentre era quasi ultimato. Tredici muratori sono rimasti sepolti sotto le macerie.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 960 a 975 — Belgio da 123 a 125 — Francia da 126.50 a 127 — Londra da 116 a 116.30 — Nuova York da 24.27 a 24.40 — Spagna da 343 a 348 — Svizzera da 468 a 471 — Atene da 39 a 40.50 — Berlino da 675 a 585 — Bucarest da 11 al 11.50 — Praga da 71.90 a 72.40 — Ungheria da 0.0337 a 0.0343 — Vienna da 0.0340 a 0.0348 — Zagabria da 39 a 39.25.

Rendita 82.50. consolidato 97.75.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni dal 2 aprile: corso medio 78.85 — Trieste 78.60 — Milano 78.75 — Roma 79.

Ieri, dopo breve inesorabile malattia, munito dei Conforti Religiosi, veniva strappato all'affetto dei suoi cari, il

Cav. Michele Buono

Ne danno desolati il ferale annunzio la moglie Maria Fattori, le figlie Maria col marito Gastone Toldo, Ida col marito Capitano Fabrizio Arena, Adriana col fidanzato Ing. Capellari, la sorella Anna, ed il nipotino Vittorino Toldo.

La cara salma verrà oggi venerdì, alle ore 14, trasportata al Cimitero partendo dall'abitazione in via Paolo Sarpi 31.

Valga la presente di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Udine, 3 Aprile 1925

Importante riunione consigliare alla Società Filologica Friulana

Domenica 29 corr. nella propria sede al Palazzo Bartolini in Udine, ebbe luogo una importante seduta consigliare. Erano presenti il presidente co. Giacomo di Prampero, i vice-presidenti Michestaedter per Gorizia e Saccavino per Udine e tutti i consiglieri di Udine e Gorizia, sigg. D'Orlandi, Somedo, Smaniotto, Franzot, Bressani, Galliussi, Pellis, Bortolotti Lorenzoni; assenti dott. F. Moro e A. Deperis on. Leicht.

Il presidente apre la seduta salutando gli intervenuti e commemorando con nobilissime parole l'illustre e compianto mons. prof. Giuseppe Ellero, una delle glorie maggiori della piccola Patria, iscritto già a socio «in memoriam» della Società.

Fatto leggere il verbale della seduta precedente, che fu approvato, passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno, ricco di argomenti di grande importanza. Vengono lette alcune lettere di plauso e di ammirazione per l'azione svolta dalla Filologica e per le numerose iniziative intraprese, che essa va portando a buon fine con oculata attività.

L'edizione delle poesie di Ermes di Colloredo, la Carta del Friuli, l'Atlante linguistico, la Toponomastica, i concorsi letterari e musicali, l'archivio fotografico, le compagnie dialettale e corale della S. F. F., un bollettino della S. F. F. tra una Rivista e l'altra, per le comunicazioni ai soci, il Congresso dei dialetti d'Italia in Milano, la Mostra didattica di Firenze ed altri argomenti di minore importanza, furono oggetto di lunghe discussioni, che protrassero la seduta anche per le ore pomeridiane.

Per l'appoggio dato all'impresa dell'A. L. It. venne inviato a S. E. l'on. Spezzotti il seguente telegramma:

«In odierna seduta Consiglio Filologica Friulana delibera esprimere V. E. riconoscente plauso per autorevole efficace interessamento sue particolari iniziative. — Il Presidente: Prampero».

Vengono poi trattati due argomenti riguardanti il Friuli.

L'Esposizione regionale del 1928 alla quale la Società Filologica delibera di dare il massimo consenso. Al presidente del Comitato per l'Esposizione regionale on. Pisenti venne inviata la seguente lettera di adesione:

«L'iniziativa di una Esposizione regionale trova il massimo consenso nella Società Filologica Friulana, che segue con passione tutto che possa dare al Friuli maggiore sviluppo e mettere in evidenza i lavori ed i frutti.

«La S. F. F. s'impegna fin d'ora di appoggiare, per quanto le sarà possibile, questa manifestazione dell'attività friulana.

«Con osservanza.

per il Consiglio Direttivo:
Il Presid. Prampero».

In seguito alla costituzione in Gorizia di un Comitato per l'esposizione della caccia, il presidente inviò la seguente lettera di adesione:

«Nella riunione di domenica 29 marzo questo Consiglio mi ha incaricato di aderire alla iniziativa a cui attende codesto Comitato e di accompagnarla con auguri vivissimi.

«La passione per la caccia nei cacciatori goriziani non va disgiunta da quella per le bellezze naturali del paesaggio e viene guidata dal desiderio che il patrimonio cinegetico abbia ad essere convenientemente conservato.

«In questa Esposizione la S. F. F. non vede quindi solo la importanza economica di essa, ma ideali estetici che vanno coltivati ed apprezzati».

***

La Filologica lavora e non sfugge alla sua vigile attività nessuno dei problemi che riguardano la piccola patria nella sua rinascita e nel suo fiorente avvenire.

Le lezioni all'Università Popolare nel mese corrente

Ecco il programma delle lezioni che si svolgeranno all'Università Popolare durante il mese di aprile:

Lezioni ordinarie: Venerdì 3: prof. A. Tarozzi: Storia contemporanea di Italia. VI lezione. «Il '48 e il '49». — Martedì 7: prof. S. Varazzani: «Opinioni, discussioni e pregiudizi». — Venerdì 10: Vacanza. — Martedì 14: Prof. C. Bressani: «La letteratura cristiana dei primi secoli». — Venerdì 17: prof. A. Del Piero «Storia contemporanea d'Italia. VII lezione: «Il '59, con Venezia». — Martedì 21: prof. D. Feruglio: «L'industria dell'azoto atmosferico nei riguardi della produzione nazionale». — Venerdì 24: prof. A. Heltore Storia contemporanea di Italia: VIII lezione. «Cavour e il decennio di preparazione». — Martedì 28: Colonnello C. B. Chiericoni: «L'ermeneutica del comando».

Conferenze straordinarie: Lunedì 6, l'illustre prof. Giuseppe Tarozzi, della R. Università di Bologna parlerà sul tema: «Natura ed arte».

Lunedì 20 il chiarmo prof. Roberto Salvadori, del R. Istituto Tecnico di Firenze, parlerà sul tema: «Nel mondo degli atomi».

Mercoledì 22, la gentile poetessa veneziana Eugenia Consolo terrà una «Conferenza Goldoniana».

Lunedì 27, l'illustre prof. Raffaello Stiattesi, Direttore dell'Osservatorio astrofisico di Quarto-Castello, parlerà sul tema: «Come è nato il calendario». Biglietto d'ingresso per queste conferenze: L. 2 per i soci, L. 3 per i non soci.

Mercoledì 29 la Compagnia Corale della Società Filologica Friulana, diretta dal M.o A. D. Cremaschi, eseguirà un concerto di canti di Arturo Zardini. L'audizione sarà preceduta da un discorso del dott. Enrico Morpurgo sul tema: «La villotta friulana e Arturo Zardini».

Biglietto d'ingresso lire 3 per i soci lire 4 per i non soci.

DAZI DOGANALI ROMENI

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha diretto alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Comunicasi che aggio per dazi doganali importazione in Romania è aumentato dal 4 aprile da 30 a 40 lei per ogni lei oro».

Rubrica del Contribuente

(Questa rubrica si pubblica ogni martedì. Non vi potemmo dar posto ieri per assoluta mancanza di spazio.

Rinnoviamo l'avvertenza che i lettori quali intendessero avvalersi di questa rubrica, possono indirizzare alla «Direzione della Patria del Friuli» i propri quesiti in forma chiara e succinta).

S. M., IMPOSTA SUL PATRIMONIO, S. DANIELE. — L'esito della discussione avvenuta all'Associazione Agraria di Udine con l'intervento delle più spiccate personalità della provincia e dei rappresentanti del Fisco, è la miglior conferma della tesi da me sostenuta da circa due anni; l'imposta sul patrimonio è stata del tutto travisata nella sua applicazione dall'Amministrazione Finanziaria.

S. C. - IMPOSTA SUL PATRIMONIO, S. DANIELE — Un reddito concordato s'intende definitivamente accertato, ma è sempre impugnabile per violazione od erronea applicazione della legge; in materia di patrimonio, la questione è ancora più elegante, inquantochè le Commissioni Mandamentali, senza infirmare il concordato, possono in gran parte attenuarne le conseguenze tenendo conto in aumento dei danni non risarcibili.

S. L. - IMPOSTA SUL PATRIMONIO - CIVIDALE — L'Agente delle Imposte non può iniziare la valutazione del patrimonio se prima non è stata liquidata la denunzia del danno di guerra subito, come nel caso suo.

P. R. - IMPOSTA SUL PATRIMONIO - SPILIMBERGO — A parte tutte le considerazoini circa la valutazione del patrimonio e l'ammissione dei relativi danni non risarcibili, di cui vedo che lei è a conoscenza, (peccato che non le era prima!) sta di fatto che l'Agente delle Imposte non avrebbe potuto mettere a ruolo di riscossione l'imposta inquantochè ella non ha ancora riscosso i danni di guerra; è stata una vera e propria violazione di legge.

R. P. - RICCHEZZA MOBILE - UDINE. — I ricorsi alla Commissione Mandamentale dovrebbero, a tenore di legge essere trasmessi dall'Agente delle Imposte entro un mese dalla loro presentazione; di solito però le Agenzie non si attengono a tale norma e purtroppo le Commissioni lasciano fare.

L. C. - RICCHEZZA MOBILE - UDINE. — Il termine di giorni 20 per ricorrere avverso l'accertamento dell'Agente, è perentorio; non è ammesso neanche il caso di forza maggiore.

M. R. - PROFITTI GUERRA - UDINE. — La giurisprudenza della Commissione Centrale ha ammesso la compensazione tra i profitti e le eventuali perdite degli anni 1918-1919 e I semestre 1920; ella ha il diritto di sostenerla e farla valere davanti alla Commissione Provinciale.

R. M. - RICCHEZZA MOBILE - RISANO. — Si, è vero che colla legge 16 ottobre 1924 n. 1613 il minimo imponibile è stato elevato a lire 2000, ma a decorrere dal 1 gennaio 1926. Dal 1925 al 1928 resta quale è; variano soltanto le detrazioni a favore del contribuente. Nel caso suo, la detrazione sarebbe di lire 400; la differenza è soggetta ad imposta di R. M.

L. R. - PROFITTI DI GUERRA - CIVIDALE. — Il contribuente sottostà alla penale per omessa denunzia nel caso che non concordi o che non accetti la decisione della Commissione Provinciale.

S. Z. - CATASTO - SPILIMBERGO. — Ma sì; ella ha diritto di vedere i nuovi estimi catastali che lo interessano; anzi è bene controllarli, perchè la percentuale di quelli errati è rilevante.

Dott. Luigi Castellana
ex Agente delle Imposte

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

Il terremoto del 26 marzo 1511.

Mentre in Udine mieteva vittime la feroce superbia di Antonio Savorgnan e le sue gesta sanguinose rimanevano indecorosamente impunite, il 26 marzo 1511, sul vespero, da diverse persone religiose e degnissime di fede, sopra la cima del campanile di S. Francesco, presso la Casa del Savorgnan, furono viste le immagini di due angeli con le spade insanguinate in mano, e in mezzo a loro una gran fiamma di fuoco, in manifesto segno di vendetta. E infatti, sembrò quel giorno che l'ira di Dio volesse scagliarsi contro l'infamia degli uomini, quando venne a terrorizzare gli animi di tutti un terremoto violentissimo, che durò «un ottavo d'hora, con terribile reboar in aere et horrendo ondezar de l'acque perfin al fondo et dessecation de qualche fiume et vacillar della terra con ruina d'alcun monte». — Per le profonde screpolature del suolo sorsero «nuove acque et vecchie furono disperse» ruinarono solai e muri «con desolazione ed oppressione delle persone», cosicchè ognuno ne rimase attonito e spaurito, confessando «la potenza di Dio e della natura». Fu un terremoto «disastrosissimo (si calcola vi siano perite circa 3000 persone) «e fu sentito fino in Schiavonia, in Germania et in Sicilia».

In Udine il terrore fu enorme: il popolo si precipitava urlando e pregando per le strade, per i giardini, ovunque fosse uno spazio aperto, sgombro di edifici. I danni furono assai rilevanti: tra l'altro, precipitò l'antichissima torre del castello e gran parte del palazzo postole attorno sul monte. Un pinnacolo caduto dalla cima del Duomo fracassò la sepoltura di alcuni innocenti assassinati, con terrore e stupore immenso del popolo, che si convinse maggiormente che nella calamità c'entrava la mano di Dio e che si diede con fervore fanatico a chiedere perdono delle colpe passate «per placar l'ira divina e scongiurare mali futuri».

Luko.

La banda dei falsi monetari severamente giudicata dal Tribunale di Udine

Nell'edizione speciale di iersera abbiamo dato un ampio resoconto dell'ultima udienza del processo contro la banda dei falsi monetari, conclusosi con severe condanne.

Gli imputati, complessivamente, presenti ed assenti, erano ventisei: Saroglio Fortunato, Stel Guglielma, Persoglia Francesco, Arabinelli Giovanni, Burello Calisto, Cudicio Giovanni, Lenna Aristide, Fiore Roberto, Corincig Maria-Rosa, Corincig Giuseppe, Zuccolo Francesco, Coseani Massimo, Bossi Gioietta, Del Fabbro Marcellina Baldan Umberto, Kamenscek Giov., Prelz Arturo, Turrini Arturo e Zach Rosalia, detenuti: Scoeffer Guglielmo, Danielis Umberto, Corradini Umberto, Spinato Carlo, Plaino Eugenio, Plaino Giovanni e Burello Silvio latitanti

Devono rispondere:

Tutti: a) del delitto di cui all'art. 248 C. P., per essersi negli anni 1921, 1922, 1923 nel Friuli, associati per commettere delitti contro la fede pubblica; b) del delitto di cui agli art. 63, 250, 256, n. 1 e 3 cap. e 263 C. P. per avere nelle suindicate circostanze di tempo e luogo contraffatto e spacciato biglietti della Banca d'Italia da lire 50, 100, 500 e 1000 per un valore molto rilevante, e ciò in correità fra loro.

L'attività dei falsari

Riassumiamo ora per sommi capi quella che fu l'attività della banda:

Dopo la scoperta della fabbrica di monete false in Bogliasco nel maggio 1921, Saroglio Fortunato fu Giovanni di Lucca, riuscito a fuggire e condannato in contumacia dal Tribunale di Milano ad anni 15 di reclusione per il reato suddetto, venne ad Udine. Quivi, dietro indicazioni di certo Bossi Renato anche lui implicato nell'affare di Bogliasco e condannato dal Tribunale di Milano, si recò da Burello Calisto, presso il quale il Bossi aveva depositato il macchinario della fabbrica che era riuscito a sottrarre alle ricerche della polizia. Il Burello accolse il Saroglio e questo lavorò per circa tre mesi a Castions di Mure, in un locale sottostante la stalla, fabbricando biglietti di banca falsi. Dopo tre mesi il Saroglio, indirizzatovi dal Burello si recò in Trivignano dal Persoglia Francesco. Da questi e dalla madre di lui Stel Guglielma, ed in casa di costoro (ai quali il Burello mandò il macchinario) il Saroglio suddetto iniziò nuovamente la fabbricazione dei biglietti di banca falsi nel settembre 1921. La lavorazione continuò colà per circa due anni e da principio il Burello continuò ad essere intressato nella azienda, poi il Persoglia si mise in diretto contatto con lo Scoeffer al quale forniva direttamente i prodotti della fabbrica.

Nel settembre 1922 la Bossi Gioietta di Attilia e di ignoto raggiunse il Saroglio suo amante e rimase sempre con lui a coadiuvarlo nella fabbricazione dei falsificati.

Si occupavano di incettare e collocare per i falsificati il Danielis Umberto chiamato «agonia» e Coseani Massimo chiamato «l'uomo di legno».

Nel marzo 1923 la fabbrica suddetta da Trivignano fu trasferita in Adorgnano di Tricesimo nella casa presa espressamente in fitto da Zuccolo Francesco.

Il Saroglio sotto il nome di «Raspolini Francesco, professore di violino», rimase in detta casa fino ai primi di luglio del 1923.

I falsificati venivano ritirati dallo Scoeffer e dal Coseani Massimo. La fabbricazione in casa dello Zuccolo, a dire di Saroglio, durò dal 15 aprile al 15 giugno del 1923.

Nel 20 luglio 1923 Saroglio, con Danielis trasportò le tende a Galliano di Cividale in casa di Cudicio Giovanni fu Ermacora.

Il Saroglio con la cooperazione di Bossi Gioietta, e di Arabinelli Giovanni e di Danielis fabbricò in 15 giorni 120 biglietti da 1000 che ritirò lo Scoeffer

Verso la metà di gennaio 1924 il Saroglio si allontanò dalla casa del Cudicio e si trasferì a Remanzacco dove si fece trasportare il macchinario. Dopo un periodo di riposo, si ricominciò la fabbricazione dei falsificati, che poi venivano dal Lenna e dal Corradini venduti a diversi clienti. Di tale vendita si occupava anche il Fiore Roberto, il quale era già in contatto coi falsari fino dap rima a mezzo del suo intimo amico Coseani Massimo.

Intanto il commissario avv. Marotta, dopo l'arresto di Coseani e di parecchi altri falsari — arresti operati anche dai carabinieri specializzati di Trieste — intensificò le indagini. Nel contempo, anche un Commissario di P. S. di Padova seguì altre traccie. Fu così, che il Saroglio finì in carcere. Poi fu arrestata la Gioietta che erasi recata a Lucca.

L'ultima udienza

Iermattina seguirono le ultime arringhe defensionali.

Prima parlò, con la consueta valentia, l'avv. Sartoretti, in difesa del Saroglio e della Bossi e della Zach. Con efficace argomentazioni, sostenne che l'attività svolta dal Saroglio in Friuli non è che l'appendice di quella di Milano, per la quale l'imputato ebbe già a subire una condanna a 15 anni. Chiese perciò che il suo protetto sia ritenuto colpevole di continuazione di reato con il conseguente aumento di un sesto della pena che già deve scontare.

Quindi l'avv. Sartoretti descrisse il contegno assolutamente passivo tenuto dalla Gioietta Bossi durante lo svolgimento della gesta dei falsari. Ella fu la compagna fedele del Saroglio, non la di lui complice. Perciò l'egregio avvocato ne chiede l'assoluzione per non avere la Bossi preso parte del fatto.

Anche per la Zach Rosalia invoca l'assoluzione, non essendosi prove ch'ella abbia partecipato al reato

Parlò poscia l'avv. Bellavitis, difensore dle Cudicio e del Danielis. Dopo un acuto esame della causa passò a descrivere minutamente quanto concerne il Cudicio nei riguardi delle sue relazioni col Saroglio. Esclude per il suo raccomandato l'associazione a delinquere e non trova elementi che possano stabilire la sua correità nei reati che risultano dai capi d'imputazione. Concluse chiedendo l'assoluzione del suo protetto, per insufficienza di prove e in subordine che sia dichiarato complice non necessario per favoreggiamento

Quale difensore del Danielis Umberto ne chiede l'assoluzione e in subordinazione che sia ritenuto complice non necessario.

***

Nel pomeriggio ha termine la discussione del processo, con una breve replica dell'avv. Centazzo difensore dello Zuccolo e della moglie di costui, Del Fabbro Marcellina.

Egli insiste su certi particolari, a favore dei suoi protetti; emersi durante lo svolgersi del processo e attraverso le varie testimonianze.

Infine, pingendo con commovente parola lo stato pietoso in cui si trovano le due creaturine lasciate dalla Del Fabbro, chiede per costei l'assoluzione completa per non aver partecipato al fatto.

Per lo Zuccolo chiede pure l'assoluzione per insufficienza di prove; in subordine la complicità non necessaria nella fabbricazione di moneta falsa di valore non rilevante.

Alle 15 il Tribunale si ritira in camera di consiglio.

La sentenza

134 ANNI DI RECLUSIONE

Alle ore 19 e 10 rientra nell'aula il Tribunale.

Il Presidente, cavalier Di Pietro nel silenzio più profondo legge la sentenza con la quale il Tribunale di Udine condanna:

Fortunato Saroglio: anni 14, mesi 8 di reclusione anni 3 di sorv. speciale e L. 3000 di multa;

Guglielmina Stel: anni 6 mesi 1. giorni 10, anni 2 di sorv. spec. e L. 1500 di multa;

Francesco Persoglia: anni 10, m. 8, anni 2 di sorv. speciale e L. 2000 di multa;

Giovanni Arabinelli: anni 4, mesi 1 e anni 1 di sorv. speciale, L. 1500 di multa;

Callisto Burello: anni 8 m. 8, anni 2 sorv. speciale L. 2500 di multa;

Giovanni Cudicio: anni 3 e anni 1 di sorveglianza speciale e L. 1500 di multa;

Aristide Lenna: anni 7, mesi 4, anni 2 di sorv. speciale;

Roberto Fiore: anni 9 mesi 4, anni 3 di serv. speciale e L. 2500 di multa;

Umberto Danielis: anni 12, anni 3 sorveglianza speciale.

Francesco Zuccolo: anni 7 mesi 4, lire 1500 di multa e anni 2 di sorv. speciale;

Massimo Coseani: anni 12 L. 2000 di multa e anni 3 di sorv speciale;

Gioietta Bossi: anni 3 mesi 6 e anni 1 di serv. speciale;

Marcellina Del Fabbro: mesi 6;

Giovanni Kamenscek: anni 4 mesi 2 e anni 2 di sorv. speciale;

Guglielmo Scoeffer: anni 12 lire 2500 di multa e anni 3 di vigil. speciale;

Umberto Corradini: anni 8 mesi 8, lire 1500 di multa e 2 anni di sorv. speciale;

Carlo Spinato: anni 9, mesi 2, lire 2000 di multa e anni 3 di sorv. speciale.

Baldan Umberto, Prelz Arturo, Turrini Arturo, Zach Rosalia, Plaino Eugenio, Plaino Giovanni, Borella Silvio, Corincig Maria Rosa, Corincig Giuseppe, vengono invece assolti, parte di essi perchè il fatto loro imputato non costituisce reato e gli altri per insufficienza di prove.

Complessivamente furono dati 134 anni e 2 mesi di reclusione.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.
Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.35 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).
Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 735 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.
Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15 17.45.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.
Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 (D) 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.
Partenze da S. Daniele: ore 6.45 — 8.30 (D) — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.50 — 19.50 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 3.20 — 17.45.
Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.
Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 17.35 — 16.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.
Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5.
(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25, lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso per giorni festivi — 16.30.
Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

UDINE, BERTIOLO, VARMO
Partenza da Udine: ore 16.45; arrivo a Varmo: 18.30; partenza da Varmo: 7; arrivo a Udine: ore 9.

LINEA TARCENTO - TRICESIMO.
Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 16.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
(Via Fraelacco). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 8.45.
Linea Tarcento-Vedronza: Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30. Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 1645

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.
Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavasso: 19.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis, ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.
Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.
Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 1745 — Partenza da Nimis 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE
Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 9 — 11. 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 2.10.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30 a Spilimbergo 18.15

UDINE, S. DANIELE, VITO D'ASIO
Partenza da Udine: ore 16 — partenza da S. Daniele ore 18.
Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.51.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, POCENIA, LATISANA
Partenza da Udine: ore 16.30; arrivo a Pocenia 17.52; arrivo a Latisana 18.30.
Partenza da Latisana: ore 7; arrivo a Pocenia: 7.38; arrivo a Udine: 9.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, CASARSA
Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.30.
Arrivi a Casarsa: ore 8.30 — 12.20.
Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.
Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine 9.15.
Partenza da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo ore 18.15.

SPILIMBERGO PORDENONE
Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone: 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.15. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 13 — 20.25.
Partenze da Tramonti di Sopra: 5.15 — 13.15
Arrivi a Spilimbergo: 7.25 — 15.15

PORDENONE CORDENONS
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.30 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivo a Crodenons: 8.50 — 11.20 — 14.30 — 18.50.
Partenze la Cordenons: 7.40 — 8.55 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.15 — 11.45 — 14.55 — 19.15

PORDENONE S. VITO AL TAGL.
Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.
Partenza da S. Vito: 7 — 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 14.30.

PORDENONE PRATA PASIANO
Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.